

# UNA GOVERNANCE COESA

## PER UN ANNO DECISIVO



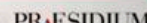
[www.federmanager.roma.it](http://www.federmanager.roma.it) // [info@federmanager.roma.it](mailto:info@federmanager.roma.it)



## L'assicurazione con **Esperto Incidenti** incluso.



in collaborazione con



In caso di sinistro puoi chiamare, al telefono o con l'App, un Esperto Incidenti che ti segue passo dopo passo, come un amico invisibile, e ti dice tutto quello che devi fare. Scopri il Servizio sul nostro sito. Scarica la App.

### Vantaggi dedicati agli iscritti Federmanager e ai loro familiari conviventi.



sulle coperture Rc Auto, Moto,  
Camper e Veicoli Commerciali



sulle garanzie aggiuntive (es: Furto  
e Incendio, Kasko, Eventi Naturali, ecc.)



sui prodotti Infortuni,  
"Io e la mia Casa" e Terremoto

**FAI UN PREVENTIVO**

Oppure chiama il numero verde gratuito **800.999.999**  
e comunica all'assistente l'appartenenza alla convenzione.

Al momento della sottoscrizione della polizza il cliente dovrà inviare una copia della tessera di iscrizione a Federmanager. Messaggio promozionale con finalità commerciale. Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su [www.genialloyd.it](http://www.genialloyd.it). I vantaggi sopra dichiarati sono applicati rispetto alla tariffa in vigore.

# INFOPOINT PRAESIDIUM-FEDERMANAGER ROMA

Come preannunciato nello scorso numero di "Professione Dirigente", è attivo il nuovo "Info Point" Praesidium-Federmanager Roma per la consulenza sui prodotti assicurativi rivolti ai manager e alle loro famiglie. Aree di maggiore interesse sono quelle della salute, della professione e della vita privata.

Due giorni al mese, dalle 15.00 alle 18.00, previo appuntamento, è a disposizione presso i nostri uffici un consulente Praesidium per analizzare i prodotti assicurativi d'interesse per i Soci e fornire chiarimenti e suggerimenti in base alle loro esigenze.

**Per informazioni e appuntamenti:**

Tel. 064417081 - 0644170813

Email: [deangelis@federmanager.roma.it](mailto:deangelis@federmanager.roma.it) - [assorgi@federmanager.roma.it](mailto:assorgi@federmanager.roma.it)

## L'OFFERTA ASSICURATIVA PRAESIDIUM

**Infortuni / Cover Plan Infortuni / Senior Plan Infortuni** - Programmi che proteggono dagli effetti negativi che seguono l'infortunio, sia nella vita professionale sia in quella nella vita privata.

**Gravi Malattie** - Programma riservato ai dirigenti in servizio che desiderino una copertura indennitaria e forfetaria alla diagnosi di una grave malattia (ictus, tumore o attacco cardiaco) per sé o per i propri familiari. Il programma è cumulativo con qualsiasi altra copertura assicurativa in possesso dell'iscritto.

**Vita (TCM)** - Polizza sulla vita che tutela i beneficiari dalle conseguenze negative finanziarie che potrebbero insorgere dalla prematura scomparsa dell'assicurato.

**Multirischi Abitazione** - Programma "multigaranzia", completo e flessibile, che protegge la casa, i beni che custodisce, la famiglia e il suo patrimonio. Le principali tutele sono da incendio, danni materiali, furto e rapina, responsabilità civile.

**RC Auto** - Ampia gamma di polizze Genialloyd tra cui scegliere la garanzia più adatta alle proprie esigenze.

**Personal D&O Liability** - Programma che tiene indenni le persone fisiche da qualsiasi perdita patrimoniale conseguente a richiesta di risarcimento presentata da terzi per errori e/o omissioni di obblighi di legge, statuto regolamento, ecc. Risponde a parte di quanto previsto dall'art. 15 del CCNL dirigenti industria.

**RC Professionale** - Polizza che assicura le perdite patrimoniali involontariamente cagionate a terzi come conseguenza di comportamenti commissivi od omissivi colposi direttamente connessi all'esercizio dell'attività professionale.

**Assistenza Viaggi** - Programma che garantisce prestazioni direttamente collegate agli aspetti connessi al viaggio di lavoro.



## AGGIORNAMENTO DELLE POSIZIONI ANAGRAFICHE



Il web è il modo di gran lunga più efficace e tempestivo per garantire il più elevato, costante e uniforme livello di comunicazione tra Federmanager Roma e i suoi Iscritti.

**Sollecitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto a fornirci il suo indirizzo di posta elettronica. Grazie!**

## Editoriale

# UNA GOVERNANCE COESA PER UN ANNO DECISIVO

di Nicola Tosto

**C**i siamo. Siamo alla fine di un doppio mandato da Presidente di Federmanager Roma (già Sindacato Romano Dirigenti Aziende Industriali). Sei anni con la responsabilità di guidare la seconda più grande Struttura territoriale di Federmanager. Circa novemila iscritti - metà dei quali in servizio e altrettanti in pensione - rappresentano un patrimonio umano e professionale che conferisce all'organizzazione da una parte un grande orgoglio ma dall'altra una fortissima responsabilità.

I sei anni trascorsi sono stati anni complessi come mai io ricordi. Gli anni della più grande crisi degli ultimi decenni, di riduzione del PIL, di chiusure e ridimensionamenti di imprese, di aumento costante del numero dei disoccupati, di riduzione fortissima del numero dei dirigenti, migliaia di colleghi usciti dalle aziende che difficilmente riescono a rientrare. Abbiamo fatto quanto possibile per assisterli al meglio. E non solo nel momento critico e doloroso dell'uscita, ma anche e soprattutto durante la loro vita lavorativa: con progetti formativi aziendali e territoriali ai quali hanno partecipato centinaia di colleghi, comprese decine di dirigenti usciti dalle aziende e che cercano di riqualificarsi in vista di un'altra occupazione, e confrontandoci con chi di dovere sui temi di attualità dell'economia e del lavoro. Su questo fronte abbiamo attivato rapporti molto interessanti con il mondo dell'economia, dell'università e in particolare con le Istituzioni, partecipando anche a tavoli istituzionali su diversi temi, in primis quelli dell'innovazione.

Credo di poter dire che la reputazione di Federmanager Roma in questi anni sia cresciuta significativamente, e una recente indagine condotta interpellando i nostri iscritti lo conferma. Abbiamo lavorato su più aspetti, da quelli strutturali, attraverso una rivisitazione dell'organizzazione interna e una massiccia opera di formazione del nostro personale, a quelli della comunicazione, prima di tutto con il cambio del nome e del marchio e, a seguire, con la trasformazione del nostro sito web, l'attivazione dei canali social, la realizzazione di una nuova immagine coordinata della nostra Organizzazione.

Non è qui il caso di ripercorrere tutte le realizzazioni di questi sei anni: lo abbiamo sinteticamente fatto durante la nostra ultima Assemblea, dandone conto sul precedente numero di questa rivista. Certamente si poteva, e forse si doveva, fare di più; ma abbiamo fatto quello che - date le risorse disponibili - in coscienza siamo riusciti a fare. Grazie all'impegno di tanti colleghi, al loro sostegno, ai loro suggerimenti e soprattutto alle loro critiche; ma grazie

anche alla disponibilità e all'impegno costante della struttura: dal Segretario generale a tutte le persone che quotidianamente si sono adoperate per fare di Federmanager Roma uno strumento sempre più al servizio dei colleghi. Ciò mi impone di porgere loro i miei più vivi ringraziamenti, anche perché spesso non sono stato in grado di trasmettere i sentimenti di stima e gratitudine che meritano. Ne approfitto ora per farlo pubblicamente.

Ma oggi siamo ad uno snodo fondamentale per tutta Federmanager, perché mentre sta per concludersi la fase di rinnovo degli Organi statutari di Federmanager Roma, di cui dirò fra poco, ci troviamo contestualmente in un momento particolarmente critico per il rinnovo del Contratto, scaduto da un anno e inopinatamente per la prima volta disdettato da Confindustria, impegnati nell'organizzazione della Conferenza Organizzativa che si terrà a fine marzo 2015 e infine nel Congresso nazionale che rinnoverà gli Organi della Federazione entro maggio 2015. Un tour de force che vedrà impegnata tutta Federmanager, ma che richiederà a Federmanager Roma di dare ancora una volta il meglio per disegnare il futuro di un'Organizzazione che tanto ha fatto negli ultimi anni, ma che stenta a mettersi pienamente in linea con i cambiamenti avvenuti nelle aziende e nel Paese.

Perché Federmanager Roma svolga il ruolo che le compete è necessario che il nuovo Consiglio Direttivo appena eletto e tutti gli Organi dirigenti che avranno il compito di guidarla nei prossimi tre anni siano in grado di operare con la massima coesione. Ce lo chiede la situazione sinteticamente descritta e ce lo impone il risultato elettorale, che non ha visto prevalere nessuna delle parole d'ordine con la quale i singoli gruppi si sono proposti. Sono certo che lo sforzo comune e la buona volontà di tutti faranno prevalere, come sempre, il comune interesse degli iscritti. Spero che anche il significativo rinnovamento portato dalle elezioni - 13 nuovi colleghi eletti su 30 - faciliti questo risultato.

Voglio cogliere l'occasione per salutare calorosamente i colleghi che hanno deciso di non ricandidarsi per dare spazio ai nuovi che hanno voluto impegnarsi nell'attività di Federmanager. Un grazie e un saluto anche a coloro che si sono candidati e non sono stati eletti, nella certezza di ritrovarli comunque a fianco a noi nei prossimi mesi a sostenere le azioni che Federmanager Roma intraprenderà in difesa dei colleghi. Un augurio di buon lavoro agli eletti che dovranno affrontare situazioni non facili. Infine a tutti l'augurio che il nuovo anno porti finalmente un po' di luce su uno scenario che da troppi anni continua ad essere buio.





## REGALIAMOCI UN SORRISO

a cura di Franco Donarelli



# SOMMARIO

Editoriale  
UNA GOVERNANCE COESA  
PER UN ANNO DECISIVO

pag. 2

Federmanager Roma  
RISULTATI DELLE ELEZIONI  
PER IL TRIENNIO 2015-2017

pag. 6

Economia  
LEGGE DI STABILITÀ E JOBS ACT:  
L'ITALIA RIPARTE?

pag. 9

Federmanager  
“UN CONTRATTO CHE RISPETTI  
IL NOSTRO RUOLO”

pag. 13

Management  
LA CERTIFICAZIONE  
DELLE COMPETENZE

pag. 15

Trasporti nel Lazio  
I MANAGER PER IL CAMBIAMENTO

pag. 18

Sviluppo associativo  
FEDERMANAGER ROMA  
INCONTRA I DIRIGENTI

pag. 22

FASI  
I NOSTRI RISULTATI  
E QUALCHE PROSPETTIVA

pag. 23

La libreria del manager  
REINVENTARE IL MANAGEMENT

pag. 28

Pensioni  
DALLA PARTE DELLA LEGGE  
E DELL'EQUITÀ

pag. 29

Salute  
UNA MELA AL GIORNO

pag. 36

Formazione  
DA “TRE GIORNI DA MANAGER”  
A “TRAINING TO TALENT”

pag. 38

CONVENZIONI

pag. 39

Solidarietà  
PER UNA SCUOLA (E UNA SOCIETÀ)  
CON “IL RITMO GIUSTO”

pag. 42

Enti collaterali  
ASSIDAI PRESENTA LA NUOVA APP

pag. 46

Per aspera  
C'È DOBBS E DOBBS

pag. 48



## PROFESSIONE DIRIGENTE

Anno XII - n. 46 Dicembre 2014

Sped. in abb. post. DL 353/2003 convertito in L. il 27/02/2004 n. 46 - Art.1 Comma 1DCB Roma  
Aut. del Trib. di Roma n. 00012/94 del 14/01/1994 - Iscrizione ROC n. 10103

DIRETTORE: Nicola Tosto - Presidente Federmanager Roma

DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Alessio

COORDINAMENTO EDITORIALE: Armando Bianchi

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Irma Forleo - Valeria Pulcinelli

DIREZIONE: Via Ravenna, 14 - 00161 Roma tel. 06.4417081 e-mail: info@federmanager.roma.it

CONCEPT CREATIVO: Iorio Communication

COORDINAMENTO EDITORIALE E REDAZIONE: INC - Istituto Nazionale per la Comunicazione  
www.inc-comunicazione.it

STAMPA: Officine Grafiche Tiburtine Via di Villa Adriana, 29 - Villa Adriana - Tivoli

Federmanager Roma

# RISULTATI DELLE ELEZIONI PER IL DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, DEL DEI CONTI, DEL COLLEGIO DEI DEI DELEGATI PER LE MODIFICHE

## TRIENNIO

### CONSIGLIO DIRETTIVO

#### NOMINATIVO

ALFIERI ANDREA  
AMOROSO ANDREA  
ANDRONICO CLAUDIO  
BIANCHI ARMANDO  
CAMBISE ETTORE  
CANNAVÒ PAOLO FRANCESCO  
CARBONARO SALVATORE  
CASSARO AGOSTINO  
CASTALDI ERNESTO  
CUZZILLA STEFANO  
DE CICCO GIUSEPPINA  
DE SANCTIS ANTONIO  
GAMBINO FABIO  
GARGANO GIACOMO  
GOBBO GIORGIO  
GULOTTA NICOLÒ  
LIONETTI ERASMO  
MARCHI MAURO  
MARTINEZ ROBERTO  
NOVIELLO GIUSEPPE  
ONORATO OTELLO  
PARRILLA PAOLO  
SBARDELLA BRUNO  
SCALESE MARIA CRISTINA  
SENESE SALVATORE  
SIGNA SARA  
STRANIERO GIUSEPPE  
TAGLIAVINI GUELFO  
TOSTO NICOLA BIAGIO  
ZEI GHERARDO

#### AZIENDA

Poste Italiane  
Eni  
Pensionato  
Pensionato  
Pensionato  
Pensionato  
Pensionato  
Pensionato  
Pensionato  
Tecno Sky  
Thera Data  
Strade Anas  
Poste Italiane  
Enel  
Rai  
Exxonmobil  
Pensionato  
P&G  
Pensionato  
HFV Spa  
Poste Italiane  
FSI Italiana  
Pensionato  
Rai  
Pensionato  
Eni  
Pensionato  
Pensionato  
Pensionato  
Towerco Spa

# RINNOVO COLLEGIO DEI REVISORI PROBIVIRI E PER L'ASSEMBLEA STATUTARIE

## 2015-2017

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CECERE DARIO  
FUSCÀ FRANCESCO  
PERRONE PAOLA

Pensionato  
Pensionato  
Pensionato

#### *Supplenti*

CALCAGNO BRUNO  
CARRARA CORRADO

Pensionato  
Pensionato

---

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

CACCIAPUOTI BRUNA  
GRAZIOSI SERGIO  
MASCIOLI VINCENZO

#### *Supplenti*

ALESSANDRI ANDREA  
SCHEPISI GIOVANNI

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI PER LE MODIFICHE STATUTARIE

ALFIERI ANDREA  
ARMENISE MICHELE  
BANCİ ALESSANDRO  
BIANCHI ARMANDO  
CAMBISE ETTORE  
CANNAVÒ PAOLO FRANCESCO  
CARBONARO SALVATORE  
CASSARO AGOSTINO  
CASTALDI ERNESTO  
DE CICCÒ GIUSEPPINA  
DE QUATTRO SIMONETTA DONATELLA  
DE SANCTIS ANTONIO  
DEL VECCHIO FRANCESCO  
DIONISI PIETRO PAOLO  
FEDERICI MASSIMO  
FIORENTINI LUCIANO  
FONTANA RENATO  
FUSCÀ FRANCESCO  
GARGANO GIACOMO  
GRIPPA VITO DONATO  
GUALARIO GIOVANNI  
MAINARDI ELSA  
MALATESTA MAURIZIO  
MARCHI MAURO  
MARTINEZ ROBERTO  
MASSARINI PAOLO  
MELIS CINZIA  
MELONI GIUSEPPE  
MONTEDORO MARCELLO  
NAPOLEONI FABRIZIO

NOVIELLO GIUSEPPE  
ONORATO OTELLO  
PARRILLA PAOLO  
PERRONE PAOLA  
PIGNATARO ANNA  
PONTORIERI CARLO  
RAMOZZI LUIGI  
RIBECHI FEDERICA  
RICCI CLAUDIO  
ROMA GIUSEPPE  
SABATINI ANDREA  
SACCONI MARCO  
SAGNA FRANCESCO  
SBARDELLA BRUNO  
SBRIZZI NICOLA  
SCHIRRU EMANUELE  
SCIOLARI ALESSANDRO  
SENESE SALVATORE  
SERVI GIAMPAOLO  
SIGNA SARA  
SORIANI MASSIMO  
STACCHI MAURIZIO  
STIVALI FRANCO  
STRANIERO GIUSEPPE  
STRINNA ALESSANDRO  
TOSTO NICOLA BIAGIO  
URBANO LORENZO  
VERGARI FABRIZIO  
VERTECHI STEFANO  
ZEI GHERARDO

## Economia

# LEGGE DI STABILITÀ E JOBS ACT: L'ITALIA RIPARTE?

a cura della redazione

***Questa l'impegnativa domanda alla quale sono stati chiamati a rispondere il 5 dicembre scorso, presso la sala conferenze di via Ravenna, per iniziativa di Federmanager Roma, i rappresentanti delle principali forze politiche di governo e opposizione. Ne è scaturita una riflessione appassionante, le cui conclusioni potranno servire come orientamento per seguire gli sviluppi della politica economica (e non solo) nazionale nell'anno appena iniziato.***

**L**a Legge di stabilità 2014 e il Jobs Act, gli atti legislativi più rilevanti in materia economica presentati in autunno dal Governo Renzi in Parlamento a approvati prima di Natale, quanto riusciranno a creare per il Paese opportunità concrete di tornare a crescere? Questa l'impegnativa domanda alla quale sono stati chiamati a rispondere, nell'incontro tenutosi il 5 dicembre scorso nella sede di via Ravenna per iniziativa di Federmanager Roma, esponenti di primo piano della politica economica italiana: Giampaolo Galli, economista di fama internazio-

nale, di formazione bocconiana, un prestigioso curriculum nel Servizio Studi di Banca d'Italia e poi in Confindustria, di cui è stato direttore generale dal 2009 al 2012, eletto nel 2013 deputato nelle liste del Partito Democratico, componente della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei deputati; Anna Maria Bernini, avvocato, partner dello Studio Bernini e Associati, eletta deputato nel 2008 nelle file del Pdl, ministro per le Politiche Europee nel 2011, oggi senatrice e vicepresidente vicario di Forza Italia; Irene Tinagli, anche lei bocconiana, economista dalla vasta esperienza internazionale (Nazio-



ni Unite, Commissione Europea, vari Governi e agenzie nazionali e regionali in Europa), già editorialista de La Stampa, eletta nel 2013 deputato nella lista Scelta Civica per l'Italia e componente della Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera. Moderatore il giornalista Stefano Feltri, responsabile dell'economia al Fatto Quotidiano dalla sua fondazione nel 2009, collaboratore fra l'altro con la trasmissione di Lilli Gruber, Otto e Mezzo, su La7.

Un parterre, come si vede, altamente qualificato, cosa che - fra l'altro - conferma una volta di più il ruolo guadagnato nel tempo dalla nostra Organizzazione quale autorevole interlocutore nel dibattito politico-economico nazionale. Ne è scaturito un confronto di grande interesse, peraltro in linea con la decisiva rilevanza delle questioni sollevate. Con il pregio ulteriore di astrarsi, per quanto possibile, dalla polemica politica quotidiana che era in quei giorni particolarmente acuta. Di seguito, una sintesi degli interventi dei partecipanti, introdotti dal Presidente di Federmanager Roma Nicola Tosto.

### **TOSTO: RIFONDARE IL PROCESSO DI SELEZIONE DELLA CLASSE DIRIGENTE**



“Una premessa. La scoperta nella nostra città di un esteso sistema di malaffare, inaccettabile sia per le sue dimensioni sia per l'ambito in cui è cresciuto, che è quello della difesa delle fasce sociali più umili e indifese, non solo genera rabbia e delusione ma ripropone con forza un tema che noi dirigenti sottolineiamo da tempo: quello di un forte ripensamento dei criteri di formazione e selezione della classe dirigente a tutti i livelli, politico e amministrativo, nazionale e locale, economico e aziendale. Una selezione che privilegi i valori di cui noi dirigenti siamo portatori da sempre: la competenza, il merito, l'onestà, la trasparenza; noi su questo ci siamo e offriamo la nostra disponibilità”.

“Crediamo sia questo il modo più serio di rispondere, anche, all'incessante campagna demagogica, oggi predominante, che mette i dirigenti tout court - senza alcuna distinzione che pure è doverosa - fra i responsabili della situazione di grave difficoltà in cui il Paese versa da troppo tempo. Una campagna infondata, ingiusta, che mira a sviare l'opinione pubblica dai veri responsabili della crisi e che, soprattutto, rischia di disperdere quel patrimonio di conoscenze, di competenze e di talento di cui noi dirigenti siamo portatori”.

“Entrando infine nel merito dei provvedimenti oggi al centro del dibattito, non c'è dubbio che la situazione rimanga difficilissima: redditi in perdurante diminuzione (c'è chi stima che su questo versante siamo tornati a 25 anni fa), disoccupazione in calo, specie quella giovanile, pressione fiscale tuttora ai massimi livelli al mondo malgrado l'annunciata, ma lieve, diminuzione che deriverà, secondo l'attuale Governo, dalla legge di Stabilità 2015. Ciò che chiediamo al Legislatore sono provvedimenti seri e selettivi, che consentano davvero di invertire un trend da troppo tempo negativo. Ma prima ancora - ed è per questo che siamo qui oggi - chiediamo ai responsabili della cosa pubblica uno sforzo di verità, una politica che agli annunci faccia seguire i fatti, le leggi, e poi i decreti attuativi che rendano i provvedimenti normativi approvati dal Parlamento un fatto compiuto e concreto. Non abbiamo più tempo né voglia di parole: vogliamo, abbiamo bisogno di concretezza, nel più breve tempo possibile”.

### **BERNINI: SERVE UNA CURA SHOCK, QUELLA DEL GOVERNO NON LO È**



“Forza Italia, pur facendo parte dell'opposizione, non ha avuto verso l'attuale Esecutivo un atteggiamento di chiusura pregiudiziale. Di più, ha partecipato attivamente fin

dall'inizio - e intende continuare a farlo - alla definizione delle nuove regole del gioco istituzionale, a cominciare della legge elettorale. Esiste al riguardo un patto che intendiamo rispettare, con una coerenza di cui - devo dire - non abbiamo trovato altrettanto riscontro nei nostri interlocutori che hanno cambiato più di una volta, in corso d'opera, i termini delle intese raggiunte".

"Diverso è il discorso sulla politica economica del Governo. Anche qui avevano concesso a Matteo Renzi una iniziale apertura di credito relativamente al suo dichiarato programma di liberalizzazione sia dell'economia sia, nello specifico, del mercato del lavoro. Con il passare dei mesi, però, l'enunciata intenzione liberalizzatrice si è andata affievolendo, soprattutto per la forte opposizione della minoranza interna del Partito democratico. Risultato: la versione del Jobs Act su cui l'Esecutivo ha posto la fiducia è fortemente deludente e, lungi dal dare il necessario impulso alla ripresa del mercato del lavoro, rischia di ingessarlo in norme per molti aspetti più rigide delle precedenti".

"Sulla Legge di stabilità Forza Italia pensa a una ricetta shock per il Paese che l'attuale maggioranza non è stata neppure in grado di concepire. Oggi il presidente Silvio Berlusconi ha reso nota la nostra proposta di flat tax per far ripartire l'economia: basta con il complicatissimo sistema attuale di aliquote differenti, di deduzioni, di detrazioni e introduzione di un'aliquota unica del 20% su quanto ogni italiano - persona e azienda - guadagna, non un euro di più, non un euro di meno. Quello che proponiamo è una rivoluzione del nostro sistema fiscale, che così com'è oggi sottrae agli italiani più della metà dei frutti della loro fatica. Una rivoluzione, aggiungo, che secondo i nostri calcoli non metterebbe in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Non solo: abbiamo previsto per i pensionati e per chi guadagna meno una "No Tax Area" per i primi 13 mila euro di reddito annuo. Viene rispettato così il principio di progressività stabilito dalla Costituzione, ma anche dal buon senso, per il quale i più ricchi pagano di più, non solo in cifra assoluta, ma anche in percentuale al proprio reddito".

## **TINAGLI: SCRIVERE ARTICOLI È UN CONTO, LEGIFERARE UN ALTRO**

"Criticare la nuova riforma del lavoro di eccessiva 'timidezza' è ingeneroso. Il Jobs Act è un enorme passo avanti sulla strada delle liberalizzazioni del mercato del lavoro. Rispetto alla flessibilità in uscita, ad esempio, si pensi all'introduzione di costi certi per l'azienda in caso di licenziamento del lavoratore per motivi economici: nessuno in precedenza si era avvicinato a questo risultato, neppure, quando era al governo, il centro-destra che ora ci rimprovera di mancanza di coraggio ma la cui capogruppo alla Commissione Lavoro della Camera, peraltro, ha votato contro questa norma insieme alle altre opposizioni".

"È vero, le norme che rivedono l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori saranno valide soltanto per le nuove assunzioni. Questo è un altro motivo di rimprovero da parte dei 'liberalizzatori', a partire da quelli che scrivono sui più importanti



quotidiani nazionali. A costoro rispondiamo che il Governo ha fatto una scelta, consapevole, di carattere sociale: non si può non tener conto della situazione economica e occupazionale in cui versa il Paese; ampliare la normativa al personale attualmente in organico nelle aziende avrebbe rischiato di dar vita a un'ondata di licenziamenti senza che il sistema nazionale del Welfare fosse in grado di gestire la ricollocazione dei disoccupati. La politica, a differenza degli articoli di giornale, ha conseguenze immediate e concrete sulla vita delle persone".

"La verità è che si è data troppa importanza alla questione dell'articolo 18, senza tener conto del fatto che il Jobs Act contiene molto altro: dalla riforma degli ammortizzatori sociali, con l'abolizione della cassa integrazione in deroga, all'introduzione del nuovo contratto di lavoro dipendente a tutele crescenti. Potrei continuare, ma c'è un punto sul quale saremo tutti chiamati ad impegnarci nei prossimi mesi: la riforma dei Centri per l'impiego e, in generale, del sistema deputato a gestire la qualificazione dell'offerta del lavoro e il suo incontro con la domanda. Solo affrontando con determinazione questo argomento il problema della disoccupazione, in particolare giovanile, potrà essere avviato a una corretta soluzione. Il cammino da compiere in tal senso è ancora lungo: accanto ad alcune aree di eccellenza ce ne sono troppe non ancora all'altezza, in termini sia di strutture sia di personale qualificato".

## **GALLI: UN PROGRAMMA AMBIZIOSO, DA SOSTENERE CON CALORE**

"Sul Jobs Act la collega Tinagli ha già risposto alle obiezioni in modo esauriente: ricordo che nel 2002 il Governo Berlusconi presentò una proposta che era molto meno forte di quella contenuta nell'attuale legge di riforma. Venendo alla Legge di stabilità, non occorre mai perdere di vista il con-



testo internazionale nel quale essa si inserisce. Gli indicatori economici dicono che negli Stati Uniti la crescita prosegue a ritmi sostenuti, e lo stesso vale per i grandi Paesi in via di sviluppo, con l'eccezione della Russia colpita dal crollo del prezzo del petrolio (che per l'Italia rappresenta invece un beneficio) e dalla conseguente perdita di valore del rublo. L'Europa, invece, continua ad andare piano, in qualche caso, come l'Italia, pianissimo. La domanda è: gli ultimi provvedimenti economici aiuteranno il nostro Paese a ripartire?"

"Sicuramente vanno nella giusta direzione di ridurre le tasse sul lavoro e sulle imprese al fine di creare ricchezza e occupazione. Si poteva fare di più attuando, ad esempio, una politica più espansiva? Non credo: l'Italia fa parte di un sistema più ampio che non è costituito, soltanto, dall'U-

nione Europea con i suoi vincoli di bilancio ma dal sistema creditizio internazionale. Lo stesso che finanzia il nostro enorme debito pubblico e che continua a farlo solo per la fiducia nella capacità dell'Italia di onorare i suoi impegni. Se tale fiducia venisse meno, le conseguenze per la nostra economia sarebbero catastrofiche. Vogliamo ripetere l'esperienza dell'autunno 2011?"

"Pur con i fortissimi vincoli di bilancio tuttora presenti, l'attuale Esecutivo ha attuato una forte riduzione del carico fiscale: tale va considerata, al di là delle definizioni formali, la conferma degli 80 euro di sgravi sulle buste paga dei lavoratori dipendenti a basso reddito. Come pure l'eliminazione dell'Irap sul lavoro (il "sogno realizzato" degli imprenditori, come ha ricordato il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano), che vale 5 miliardi di euro; la decontribuzione sui nuovi assunti a tempo indeterminato, che ne vale altri 3,3, e così via. In tutto, secondo i calcoli di Bankitalia, siamo a 18-19 miliardi di minori tasse cui fanno da contrappunto 7,5 miliardi di nuove imposte, compresi 3,3 miliardi che dovrebbero venire dal contrasto all'evasione. Non so se si potesse fare di più, ma a mio avviso è stato fatto molto".

"Un'ultima considerazione: spesso all'imposizione di nuove tasse decisa per ragioni di bilancio pubblico vengono polemicamente contrapposti i 'tagli alla spesa pubblica', specie nella Pubblica amministrazione, con il sottinteso che questi sarebbero non solo più giusti ma anche meno dolorosi per la collettività, o per la gran parte di essa. Ridurre la spesa pubblica è sacrosanto, specialmente quando in essa si nascondono sprechi se non fenomeni di malaffare. Ma dire che sia necessario non significa che non sia socialmente doloroso, al contrario. Ciò nonostante andiamo avanti nella consapevolezza che, proprio per la loro incisività, gli interventi decisi dal Governo si stanno guadagnando numerosissimi nemici. Per questo chiediamo alla parte più avvertita e informata dell'opinione pubblica e del mondo del lavoro, fra cui voi dirigenti, un appoggio convinto e caloroso all'ambizioso programma che stiamo portando avanti".



Federmanager

# “UN CONTRATTO CHE RISPETTI IL NOSTRO RUOLO”

intervista al Presidente Giorgio Ambrogioni

*In occasione dell'uscita del numero di novembre-dicembre 2014 della rivista “Progetto Manager” il Presidente di Federmanager Giorgio Ambrogioni ha rilasciato un'intervista in cui, partendo dalle difficili trattative in corso con Confindustria per il rinnovo del CCNL Dirigenti, indica gli obiettivi primari della Federazione per l'anno appena cominciato.*

*Ne pubblichiamo ampi stralci rimandando, per la sua fruizione integrale, all'indirizzo web <https://www.youtube.com/watch?v=r7kWseO1qs0>.*

**D**omanda. Gli occhi sono puntati sulla vicenda del contratto, dopo quella che Lei ha definito “una disdetta storica da parte di Confindustria”. Quali sono i nodi da sciogliere e qual è lo stato dell'arte?

**Risposta.** Siamo in una fase oggettivamente delicata in cui debbono prevalere razionalità e visione strategica. Il nodo è essenzialmente uno: con Confindustria dobbiamo trovare una sintesi per far sì che si possa parlare di un vero e proprio rinnovo contrattuale, dignitoso e rispettoso del ruolo della categoria. Confindustria tende invece a un rinnovo che considero dei minimi termini, e questo non è accettabile.

**Domanda. Perché?**

**Risposta.** Perché la nostra categoria merita un contratto collettivo moderno, lungimirante e che abbia contenuti reali, dal punto di vista della retribuzione e delle tutele previdenziali, assistenziali e assicurative. Un contratto che apra un discorso nuovo per quanto riguarda l'aiuto ai dirigenti in difficoltà, a cominciare da quelli che hanno perso il posto di lavoro, e che faccia chiarezza sul tema dei licenziamenti individuali e collettivi. Non stiamo chiedendo la luna, chiediamo cose assolutamente coerenti con il pur difficile quadro economico delle imprese. Se Confindustria tende a un contratto minimalista, noi non possiamo seguirlo su questa strada.

**Domanda. Non c'era mai stato in passato da parte di Confindustria un atteggiamento così di freddezza, ai limiti dell'ostilità. È possibile arrivare a un accordo di reciproca soddisfazione?**



**Risposta.** Rimango ottimista sulla possibilità di giungere in tempi brevi a un rinnovo contrattuale giusto e dignitoso, ma occorre che in Confindustria - più precisamente in alcune sue componenti - prevalga un senso di equità e lungimiranza. Dobbiamo far vincere chi nell'organizzazione di rappresentanza industriale ritiene che un giusto contratto sia una leva importante di gestione della risorsa manageriale. Il punto è però che, in questo momento, le grandi imprese sono fuori dal tavolo negoziale di Confindustria; ciò ha fatto finora prevalere logiche che non possiamo accettare.

**Domanda. Quali sono le posizioni di Federmanager?**

**Risposta.** Riteniamo che un'affermazione più forte della

retribuzione variabile sia un “must” da perseguire, e che l’aiuto ai dirigenti disoccupati sia un obiettivo strategico. Non siamo invece d’accordo, ripeto, con chi pensa che il contratto collettivo debba essere un insieme minimo di regole di garanzia.

**Domanda. In primavera Federmanager terrà una Conferenza programmatica nazionale: con quali finalità?**

**Risposta.** Abbiamo pensato di organizzare un momento di riflessione collegiale sul nostro Organismo di rappresentanza. Viviamo in un sistema Paese in cui tutto sta cambiando, e i soggetti che fanno rappresentanza debbono interrogarsi sul proprio futuro. Compresa Federmanager: vogliamo capire chi sono oggi i dirigenti, che cosa si aspettano da noi e, partendo da questo, mettere a punto i modelli organizzativi e di governance che ci consentano di rispondere meglio alle richieste. Parlo di tutti i dirigenti, giovani e meno giovani, in servizio e in pensione.

**Domanda. Quali saranno i punti nodali dell’impegno di Federmanager nel 2015?**

**Risposta.** Al primo posto c’è l’azione per riaffermare il ruolo della dirigenza. È ormai dimostrato, e non da noi ma da studi di primari enti di ricerca (Prometeia, Nomisma), che il ruolo di un bravo dirigente è fondamentale ai fini della competitività e della produttività dell’impresa. Le aziende che meglio hanno retto a questi lunghi anni di crisi sono quelle in cui, accanto al ruolo dell’imprenditore, si è sviluppato ed esercitato quello di uno o più bravi manager: è questo il “mix” vincente. Il nostro primo obiettivo consiste dunque nel far emergere una cultura d’impresa in cui ruolo dell’imprenditore e ruolo manageriale siano complementari, ed entrambi indispensabili, per il buon andamento dell’impresa. Dall’affermarsi di tale cultura conseguirà uno spazio naturale anche per il ruolo della nostra Organizzazione.

**Domanda. Come far vincere tale cultura in un contesto che non appare così favorevole?**

**Risposta.** Dobbiamo essere intelligenti, lungimiranti; e far comprendere che la bilateralità, la partnership con Confindustria e con Confapi, sono passaggi importanti, ma solo in una logica di rispetto reciproco. Sullo sfondo si pone infatti il tema centrale per noi dirigenti: la rilegittimazione del ruolo sociale della nostra categoria. Dobbiamo far capire

a questo Governo che la dirigenza pubblica e privata è un asset fondamentale per la modernizzazione e la competitività del Paese, e che un dialogo sociale con noi è auspicabile sia da parte nostra sia da parte della politica.

**Domanda. Dunque il dirigente non è una “anomalia” italiana ma, piuttosto, un motore del cambiamento?**

**Risposta.** Il manager è per dna agente di cambiamento. A noi il cambiamento non fa paura, al contrario, vogliamo esserne i protagonisti. Per farlo dobbiamo ripartire dal territorio, dai suoi saperi, dalla sue passioni e dalle sue storie. Vogliamo essere catalizzatori del cambiamento e incarnarlo. Per far questo occorrono processi di selezione, formazione e remunerazione molto sfidanti, per dimostrare che la peculiarità tutta italiana del dirigente è un valore e non un ostacolo.

## Management

# AL VIA IL NUOVO SERVIZIO DI FEDERMANAGER PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

a cura di Ettore Cambise

***È pienamente operativo il nuovo servizio che Federmanager ha messo a punto per i propri associati, dirigenti, manager atipici e quadri apicali: una certificazione volontaria che attesti le competenze manageriali del singolo. Studiata in collaborazione con RINA Services, società leader di certificazione nel mondo, con cui Federmanager ha stipulato una convenzione il 2 luglio scorso, il servizio è dedicato specialmente alle Pmi italiane e alla loro presa di coscienza di quanto sia determinante disporre di risorse manageriali portatrici di esperienze, competenze e valori accertati. Esso è inoltre volto a valorizzare il ruolo manageriale, ribadendo la partnership che Federmanager intende svolgere con il sistema industriale. Pubblichiamo di seguito il documento di presentazione del servizio.***

**D**efinendo e rendendo operativo un proprio progetto di Certificazione delle Competenze, Federmanager ha inteso conseguire due obiettivi: offrire ai dirigenti disoccupati o in situazioni di disagio, uno strumento/servizio di qualità in grado di valorizzare la loro professionalità/esperienza, validarla e rafforzare la loro "spendibilità" su un mercato del lavoro sempre più selettivo; offrire al variegato mondo delle imprese, in particolare alle cosiddette PMI, un "serbatoio" di profili manageriali effettivamente portatori di competenze ed esperienze manageriali rispondenti alle loro attese.

Su circa 180 mila imprese industriali (in senso lato) associate a Confindustria e Confapi, meno del 10% ha in organico almeno un dirigente: siamo quindi in presenza di un capitalismo familiare (in senso stretto) con tutti i pregi e i difetti ormai ben noti ed analizzati. Da qui, anche tramite questo servizio, l'impegno di Federmanager a favore dello sviluppo manageriale delle PMI.

In questa fase il Servizio di certificazione Federmanager si limita ai profili manageriali che ripetuti confronti con Associazioni imprenditoriali hanno fatto emergere come i più ricercati per lo sviluppo e una maggiore, non episodica, internazionalizzazione delle PMI italiane.

### UN SERVIZIO CREDIBILE, EFFICACE E SELETTIVO

Il servizio Federmanager basa la propria credibilità, efficacia e selettività su tre fattori:



- è stata utilizzata come normativa di base la Norma UNI 11369, che definisce un modello per la classificazione delle Competenze. Ciò significa prendere in considerazione e valutare le conoscenze accumulate, le esperienze acquisite e le abilità personali connaturate e/o acquisite con la formazione;
- è stato sviluppato un Disciplinare che specifica alcune figure manageriali (Temporary Manager, Export Manager, Manager per l'Internazionalizzazione, Manager di Rete) e fissa tutti i requisiti che debbono essere soddisfatti per ottenere la specifica Certificazione di Competenze;
- il Disciplinare è adottato dalla principale Società italiana di Certificazione, RINA, tramite la propria controllata RINA Services, per certificare le competenze manageriali dei candidati.

La tutela per chi sceglierà professionisti certificati deriva non solo dalla completezza del modello e dei criteri di valutazione adottati ma, soprattutto, dal fatto che la valutazione è affidata a una parte terza rispetto a chi ha definito le regole e a chi si sottopone alla valutazione.

## IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE

È importante chiarire che la Certificazione si basa sia sulla valutazione di evidenze documentali sia, in misura più rilevante, su un Assessment eseguito, in presenza, dal Candidato con dei valutatori espressi dalla Società che conduce il processo, sulla base del Disciplinare Federmanager. A valle dell'esame di tutte le evidenze, la Società di Certificazione delibera o meno il rilascio della Certificazione richiesta.

Qualora la Certificazione non venisse rilasciata, il Candidato riceverà comunque un Report esaustivo sui propri elementi di forza e su quelli di debolezza, in maniera da poter colmare i gap e poter in seguito riproporsi alla Certificazione.

Il Candidato, per accedere al processo di certificazione, dev'essere in possesso di alcuni requisiti d'ingresso, diversi a seconda dei profili. A titolo di esempio, questi requisiti possono essere il possesso di uno specifico titolo di studio, di un adeguato livello di conoscenza delle lingue straniere, oltre alla sottoscrizione e adesione al Codice Etico specificato.

In seguito il Candidato deve produrre tutte le evidenze documentali di cui dispone relative alle proprie conoscenze (ovvero al proprio corso di studio ed a tutti i corsi di formazione seguiti nel tempo) ed alle esperienze lavorative corrispondenti, per le diverse figure manageriali, a quelle specificate nel Disciplinare.

Il Candidato viene, quindi, sottoposto ad un Assessment on-line, relativo alle proprie abilità personali, simile a quello che s'incontra se ci si sottopone ad un Bilancio delle Competenze.

A valle di questo, il Candidato accede all'Assessment in presenza con i valutatori, in cui tutto quanto prodotto fino a quel momento viene riesaminato e la valutazione complessiva completata.

Come si evince da questa sintetica descrizione, il processo di Certificazione delle Competenze Manageriali mette in condizione tanto il Candidato quanto i valutatori di entrare in profondità nel profilo professionale e personale, a garanzia dell'affidabilità del risultato finale.

## IL DISCIPLINARE DI FEDERMANAGER

I contenuti del Disciplinare sviluppato da Federmanager mettono in condizione l'ente terzo, RINA SERVICES, di procedere alla verifica (certificazione) della rispondenza delle competenze del candidato ai requisiti di competenza ritenuti essenziali per le diverse figure professionali.

Anzitutto il Disciplinare definisce i riferimenti normativi e la terminologia adottata al proprio interno, poi passa a definire le figure manageriali cui si riferisce il processo di Certificazione:

- Temporary Manager
- Export Manager
- Manager per l'Internazionalizzazione
- Manager di Rete.

Il Temporary Manager è un professionista con rilevante esperienza in ruoli di Direzione Aziendale, cui affidare compiti specifici di Direzione dell'intera azienda, di parti di essa o di progetti i cui obiettivi e risultati siano definiti in termini sia quantitativi sia temporali.

L'Export Manager è un professionista con rilevante esperienza in ruoli di elevata responsabilità di Marketing e commerciali in ambito internazionale, che possa quindi aprire i mercati esteri ai prodotti dell'azienda. Questa figura può operare con una forma contrattuale temporanea (Temporary Export Manager) o stabile.

Il Manager per l'Internazionalizzazione è un professionista con rilevante esperienza in ruoli di elevata responsabilità di Marketing e Commerciali in ambito internazionale, che possa quindi definire partnership e joint ventures o acquisizioni di aziende estere, trasformando un'azienda nazionale in una realtà operante a livello internazionale. Anche questa figura può operare con una forma contrattuale temporanea o stabile.

Il Manager di Rete è un professionista con rilevante esperienza in ruoli di elevata responsabilità aziendale, che lo abbiano messo in condizione di gestire rapporti inter ed extra aziendali e con le istituzioni, che possa quindi gestire i rapporti tra le aziende costituenti una Rete e coordinarne l'azione sia nei confronti dei clienti che dei fornitori e delle istituzioni di riferimento.

## LA CERTIFICAZIONE DI RINA SERVICES

La certificazione è un'attestazione di terza parte relativa a prodotti, processi, sistemi o persone.

RINA SERVICES è un Organismo di Certificazione che,



relativamente alla Certificazione delle Persone, opera in conformità alla norma ISO/IEC 17024 "Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone" ed è accreditato da ACCREDIA (Ente Italiano di Accreditamento) per la Certificazione delle Persone secondo la stessa norma ISO/IEC.

L'accreditamento è un'attestazione di terza parte (ACCREDIA) relativa ad un organismo di valutazione della conformità (RINA SERVICES) che comporta la dimostrazione formale della competenza di quest'ultimo ad eseguire compiti specifici di valutazione della conformità. L'essere imparziale, e percepito come tale, è per RINA SERVICES un fattore essenziale nello svolgimento delle proprie attività, basato sui seguenti principi: indipendenza, trasparenza, imparzialità, assenza di conflitti di interesse, competenza e riservatezza.

Per la certificazione di persone, RINA SERVICES ha creato un proprio "Regolamento Generale per la Certificazione di

Persone" che illustra le procedure applicate da RINA e le modalità che devono seguire gli interessati per chiedere, ottenere e mantenere la certificazione. Rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento le attività professionali i cui requisiti sono definiti da norme tecniche nazionali e/o internazionali ISO, EN, UNI o da altri documenti normativi di riferimento (es. Disciplinari, Specifiche Tecniche, e similari).

Nel caso della certificazione delle competenze manageriali, il documento normativo di riferimento è il "Disciplinare per la valutazione e la certificazione delle competenze manageriali" di Federmanager.

Sono definiti da RINA SERVICES i requisiti (schema di certificazione) del processo di certificazione comprendente la richiesta da parte del candidato, il riesame della richiesta, le fasi della valutazione, la decisione relativa alla certificazione, il rinnovo della certificazione e l'utilizzo di certificati e loghi/marchi.

## Trasporti nel Lazio

# I MANAGER PER IL CAMBIAMENTO

a cura della redazione

***Secondo i risultati di una recente ricerca Censis/Federmanager Roma, il settore del trasporto e logistica, uno dei principali dell'economia regionale, sta velocemente evolvendo in direzione di una maggiore competitività, apertura al mercato e internazionalizzazione. Un processo di cui i dirigenti vogliono essere protagonisti attivi partendo da quei valori di merito, competenza e di cultura d'impresa che rappresentano parte essenziale del loro ruolo.***

**N**onostante la forte contrazione registrata negli ultimi anni di crisi (-24% fra i 2007 e il 2012), le attività di trasporto e logistica continuano a rappresentare per l'economia laziale un settore di grande rilievo: circa 10 miliardi di valore aggiunto annuo, superiori ai 9,4 miliardi prodotti da un settore considerato chiave nella regione come le costruzioni e ai 9 miliardi dell'insieme dell'industria manifatturiera (escluse le attività estrattive e delle utilities); e poco distanti dai 10,2 miliardi dei servizi finanziari e assicurativi e dai 10,6 di tutte le attività professionali. Dal punto di vista occupazionale, poi, grazie alla presenza di grandi players nazionali come Ferrovie dello Stato e Poste Italiane, sono localizzate nel Lazio ben 14 delle 54 imprese di trasporto e logistica con oltre mille addetti esistenti in Italia, che rappresentano più dei tre quarti del totale degli occupati nel settore nazionale: 264 mila persone.

Nasce da questi numeri, e dal ruolo di primario rilievo svolto nelle aziende operanti nel Lazio da quasi 20 mila dirigenti, la ricerca "La dirigenza nel sistema di trasporto nel Lazio", realizzata congiuntamente da Censis e Federmanager Roma e presentata, il 14 ottobre scorso, nella Sala Colonne di Palazzo Marini, a due passi dalle sedi di Governo e Parlamento. Di grande prestigio il parterre dei partecipanti, fra i quali: il Presidente di Federmanager Roma Nicola Tosto; il Coordinatore Trasporti e Infrastrutture della nostra Organizzazione Antonio De Sanctis; il Direttore Generale del Censis Giuseppe Roma; il Prof. Ennio Cascetta, docente di Sistemi di Trasporto presso l'Università "Federico II" di Napoli; Michele M. Elia, Amministratore Delegato del gruppo Ferrovie dello Stato; Enrico Sciarra, Dirigente dell'Agenzia per la Mobilità di Roma; l'On. Riccardo Nencini, Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti.

## I RISULTATI DELLA RICERCA CENSIS

"I manager delle aziende di trasporto laziali presentano tratti moderni, che ben si attagliano alle caratteristiche che contraddistinguono anche questo settore: mercato sempre più dinamico e concorrenziale; alto livello d'innovazione tecnologica; interrelazioni sempre più fitte con ambiti di attività affini; stakeholders da considerare e interessi da compenetrare assai più ampi e variegati che in passato; una spinta crescente verso l'internazionalizzazione di attività, sbocchi commerciali e partnership".

Questo il giudizio di sintesi che emerge dalla ricerca condotta su un vasto campione di dirigenti operanti - ha ricordato il Direttore del Censis Roma - in aziende che debbono in genere "costantemente ricercare un equilibrio tra il perseguimento del risultato economico aziendale e l'impatto delle loro scelte sul contesto sociale ed economico in cui operano. Che non possono cioè organizzare il loro mix produttivo in base esclusivamente al criterio della profittabilità di mercato ma devono comunque garantire determinati livelli di prestazioni formalmente codificati dai 'contratti di servizio' con un committente che, nella maggioranza dei casi, coincide con il soggetto istituzionale proprietario delle aziende stesse".

Una condizione a due facce, conclude Roma, che "se nei casi 'viziosi' costituisce un alibi per coprire inefficienze che la crisi della finanza pubblica sta drammaticamente rendendo insostenibili, in quelli 'virtuosi' (che non mancano) si traduce in un surplus di capacità manageriale necessario per ricercare i punti di equilibrio che permettano maggiori livelli di efficienza aziendale senza diminuire in



modo eccessivo l'efficacia della produzione dei servizi di interesse collettivo".

Sono queste le prove che investono in primo luogo i manager delle aziende del trasporto. I quali però, secondo la ricerca, "mostrano di possedere sulla carta i requisiti per ben riuscire in questa sfida". Alcuni dati al riguardo: quasi la metà (43,9%) degli intervistati ha avuto un'esperienza di formazione o lavoro, più o meno lungo, all'estero; due dirigenti su tre hanno partecipato nell'ultimo anno ad attività formative; il miglioramento della qualità dei prodotti/servizi è ritenuto obiettivo prioritario dal 60,3% dei dirigenti, seguito dal miglioramento dell'efficienza e della rapidità decisionale (29,3%), dal miglioramento della coesione interna (24,1%), dall'aumento della competitività (22,4%), dall'internazionalizzazione (19%), dal contatto con nuo-

vi mercati (19%) e dal miglioramento dei rapporti con la clientela (6,9%).

Esperienza e vision internazionale, dunque, unite a "vitalità e motivazioni proprie di chi sente di poter crescere e, ancora, competenze trasversali, capacità di adattarsi agli avvenimenti e anche di mettersi in discussione, 'reinventarsi' all'occorrenza: ingredienti che, per quanto differenti tra loro, appaiono strategici e ben radicati fra chi, in questo momento, ha le redini delle aziende dei trasporti".

Quali, invece, ai parere dei dirigenti i principali ostacoli da superare nel perseguimento di tali obiettivi? E quali le azioni che gli stessi dirigenti dovrebbero implementare per garantire una maggiore efficienza al sistema dei trasporti? Le risposte nei due grafici sottostanti.

Fig. 1 - I problemi più urgenti da affrontare per il sistema dei trasporti del Lazio (val. %)



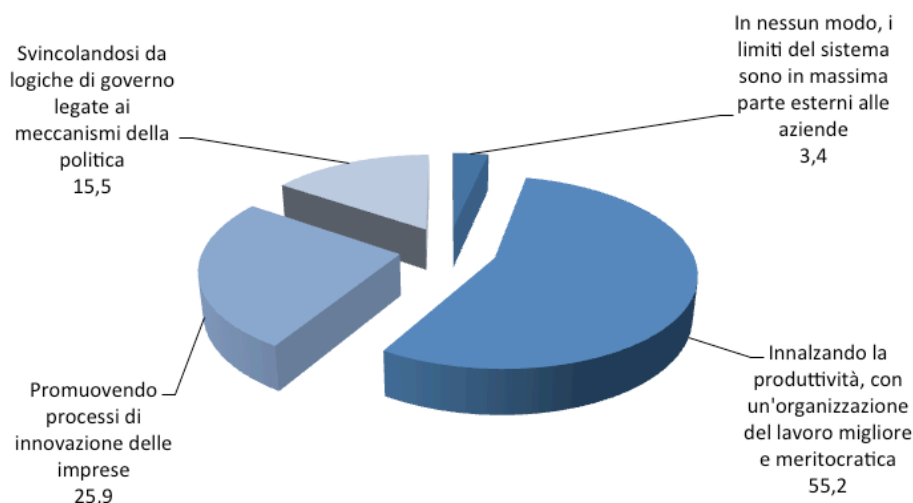


Fig. 2 - Le azioni che i dirigenti dovrebbero implementare per garantire una maggiore efficienza al sistema dei trasporti (val. %)



Da sinistra: Nicola Tosto, Ennio Cascetta, Michele M. Elia, Riccardo Nencini.

## UN SETTORE IN RAPIDA EVOLUZIONE

Quelle dei dirigenti sono risposte che non sorprendono, sia per la particolare natura dei servizi erogati da molte aziende del settore, sempre in bilico tra il perseguimento dell'efficienza aziendale e la natura di pubblico interesse delle attività svolte (che, se erroneamente inteso come accade ancora troppo spesso, apre la strada ad ingerenze estranee alle logiche di una corretta gestione imprenditoriale), sia per l'attaccamento ai valori del merito, della capacità e dell'innovazione che fanno parte del dna del manager (e la cui promozione, aggiungiamo, è punto centrale dell'attività delle sue Organizzazioni di rappresentanza). La domanda, che ha costituito il centro del dibattito seguito alla presentazione della ricerca, è dunque semplice: il settore sta andando realmente nella direzione richiesta dai dirigenti?

La risposta è stata concordemente positiva, anche se non mancano vischiosità, resistenze e problemi. Per il prof. Cascetta "grandi innovazioni sono in atto, e altre speriamo che si realizzino al più presto, grazie alla crescente concorrenza sia tra i vari settori del trasporto (l'aereo rispetto al ferroviario, quest'ultimo rispetto al trasporto su gomma, che rimane predominante per le merci) sia all'interno di ciascuno (si pensi al fenomeno dei voli low-cost), sia fra il sistema nazionale nel suo complesso e gli operatori stranieri che, sempre più numerosi, entrano nel nostro territorio. E la

concorrenza - ha concluso - fa bene al servizio, in quantità e in qualità".

Di forti cambiamenti ha parlato l'ad di Ferrovie dello Stato Elia, che per Trenitalia ha usato l'espressione "passaggio epocale", consistente nel porre l'utente finale, "colui per il quale lavoriamo", al centro della politica dell'azienda. Al di là dei forti investimenti, da una parte, e degli sforzi di riorganizzazione interna, dall'altra, in fase di realizzazione da parte del Gruppo, secondo Elia è però indispensabile che anche l'interlocutore politico e istituzionale "svolga al meglio il compito che gli spetta: definire con chiarezza gli standard quali-quantitativi dei servizi richiesti e i costi che per tali standard intende sostenere; approntare un quadro regolatorio chiaro, a livello nazionale e locale". Su entrambi gli aspetti, ha concluso, ci sono ancora importanti passi da compiere.

Analogo il discorso di Enrico Sciarra, uno dei maggiori attori e conoscitori del trasporto pubblico locale romano e laziale: "Non è vero che il privato debba essere, per definizione, più efficiente del pubblico; è però vero che oggi il pubblico non è regolato a sufficienza, tanto a livello nazionale quanto in molte realtà locali, fra cui Roma e il Lazio. Dove purtroppo - ha concluso - negli ultimi anni l'Amministrazione ha disatteso completamente al proprio compito".

Chiamata direttamente in causa, la politica, nella figura del Vice Ministro dei Trasporti Nencini, ha illustrato le linee guida della nuova riforma del Trasporto pubblico locale (Tpl), in fase di finalizzazione da parte del Governo. "Bisogna



rispondere - ha premesso - ai problemi strutturali che presenta il settore del Tpl: oggi i ricavi coprono il 30% dei costi e i sussidi pubblici il 70%, rispetto alla media europea del 50%; i chilometri per addetto a livello nazionale sono 16 mila contro i 19.700 dell'Europa con, in più, enormi differenze fra le diverse aree del Paese (dai 17 mila chilometri per addetto a Bologna ai 9.500 di Napoli); e sono stati censiti ben 500 milioni di euro di evasione fiscale. Per questo riformare il sistema di trasporto pubblico, e in fretta, è la priorità. È tempo di sacrifici e ognuno deve fare la propria parte; una serie di sacche di privilegio non hanno più ragione di esistere”.

La riforma, ha spiegato Nencini, prevede la ridefinizione dei bacini di utenza per avere una maggiore omogeneità territoriale e un numero più contenuto di affidamenti: “Attualmente sono 700 e l'idea è quella di ridurli a un centinaio, favorendo consorzi tra imprese con bacini di utenza più larghi. Sono previsti fondi per nuovi mezzi (un mezzo di trasporto arriva a vivere 12 anni rispetto a una media europea di 7), integrazione gomma-ferro per garantire un sistema strategico di trasporto più efficiente, premialità per le imprese che attuano la lotta all'evasione fiscale”. Non meno importanti, per Nencini, sono: defiscalizzazione degli abbonamenti per i mezzi pubblici, garanzie per il posto di lavoro degli operatori (clausola sociale), gare e contratti che consentano alle imprese di ammortizzare gli investimenti. Se questa è la sfida, ha risposto il Presidente di Federmanager Roma Tosto tirando le conclusioni dell'incontro, “i dirigenti, come emerge dalla ricerca del Censis, sono pronti a coglierla. Rappresentiamo un patrimonio di risorse, di capacità, di competenze pronto a rimettersi in gioco per

rivoluzionare un settore dal quale dipende la ‘ripartenza’ dell'economia e della società italiana. È vero, perché questo accada occorre un contesto di indirizzo programmatico e di pianificazione del territorio che spetta alla politica e all'amministrazione, a cominciare dalle Regioni. Ma come dirigenti saremo parte attiva affinché ciò si verifichi in tempi brevi, e alle parole e ai programmi, compresi quelli enunciati stamattina, seguano presto i fatti”.



## Sviluppo Associativo

# FEDERMANAGER ROMA INCONTRA I DIRIGENTI

**N**ell'ambito del progetto di sviluppo associativo, per sensibilizzare direttamente i colleghi sul valore di Federmanager e sull'importanza dei servizi e delle attività svolte dall'Organizzazione, Federmanager Roma ha tenuto nei mesi scorsi una serie di incontri sul territorio, nelle aziende e nei Coordinamenti provinciali dal titolo "FEDERMANAGER ROMA - Incontra i dirigenti".

Nel corso degli incontri, aperti con una presentazione di Federmanager nazionale e seguiti dall'approfondimento da parte del presidente Nicola Tosto dei servizi di Federmanager Roma, i presenti hanno potuto essere informati e chiedere chiarimenti sulle novità di FASI e Assidai, sulla consulenza offerta da PRAESIDIUM e conoscere i nuovi strumenti offerti da Federmanager a supporto degli associati. Fra questi: la Certificazione delle Competenze (si veda al riguardo pag. 15 e seguenti di questo numero) e l'attività di collocamento professionale, anche tramite la formula del Temporary Management, svolta attraverso CDI Manager, player autorevole nel mercato della Ricerca & Selezione di figure direzionali, partecipata da 16 sedi della Federazione tra cui Federmanager Roma.

Gli incontri si sono svolti presso:

**ATAC e ROMA METROPOLITANE**  
**AEROPORTI DI ROMA**  
**FROSINONE (Hotel Cesari)**

**giovedì 11 settembre 2014**  
**mercoledì 24 settembre 2014**  
**sabato 8 novembre 2014**



*L'immagine che compare sulla pagina ufficiale LinkedIn di Federmanager*

FASI

# I NOSTRI RISULTATI E QUALCHE PROSPETTIVA

di Stefano Cuzzilla, Presidente FASI

*L'anno si è chiuso in un contesto di difficoltà del Paese e di generale incertezza. In attesa di conoscere le indicazioni che le Parti Sociali vorranno fornirci, ci siamo comunque posti l'obiettivo di perfezionare l'ultimo stadio di un percorso pluriennale di innovazioni che riguarda il nostro Fondo e che stiamo realizzando, con molti sforzi ma pari soddisfazione, al fine di velocizzare i tempi di risposta e massimizzare la soddisfazione dei Colleghi iscritti.*

## LA NOSTRA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Desidero segnalare in primo luogo che è stato appena pubblicato il terzo Bilancio sociale del FASI, che documenta in modo trasparente l'impegno, anche etico, con cui abbiamo condotto le attività nel corso del 2013. Il Bilancio Sociale è scaricabile dal sito web del FASI. Vi invito a considerarlo una pubblicazione ad alto valore aggiunto perché, meglio dei rendiconti numerici, mette in luce il significato e l'importanza del nostro welfare categoriale.

## L'OBIETTIVO DELLA SEMPLIFICAZIONE

Da lunedì 24 novembre 2014 è operativo un nuovo servizio di comunicazione via SMS grazie al quale gli iscritti che abbiano fornito un numero cellulare valido e comunicato il proprio consenso potranno ricevere alcune informazioni dal FASI direttamente via SMS, tra cui il duplicato della password di accesso alla propria area riservata del sito web.

Inoltre, a completamento di un processo iniziato più di un anno fa con la digitalizzazione di gran parte della corrispondenza, le fatture rilasciate a far data dal 1° gennaio 2015 dovranno essere inviate in fotocopia al FASI e non più in originale. E sarà anche possibile inviarle online, tramite le funzioni telematiche che saranno attivate nella pagina personale di ogni iscritto.

Va considerato un risultato, infine, aver creato una banca dati telematica che conta 118mila indirizzi mail verificati e aggiornati su 130mila iscritti FASI. In questo modo stiamo perseguendo l'ottimizzazione delle procedure e delle comunicazioni, risparmiando risorse da destinare alla primaria attività di assistenza sanitaria.



## L'AMPLIAMENTO DELLE CONVENZIONI

Un altro obiettivo che ci siamo posti per il 1° gennaio 2015 è superare quota 3.000 strutture sanitarie convenzionate con FASI. Quando ho iniziato il mio incarico, le convenzioni erano poco più di mille.

L'elenco delle residenze sanitarie assistite, case di cura, poliambulatori, cliniche e ospedali ai quali è possibile rivolgersi, è disponibile online e costantemente aggiornato. La rete di assistenza convenzionata in forma diretta così ampliata copre ormai l'intero territorio nazionale e annovera strutture sanitarie di eccellenza, sia pubbliche sia private, alle quali è possibile rivolgersi a costi concordati.

## SALUTE, PREVENZIONE E NON AUTOSUFFICIENZA

Su impulso di questa Presidenza abbiamo proseguito l'impegno nell'ampliamento dei pacchetti di screening e diagnosi precoce per il contrasto delle patologie più diffuse. Abbiamo razionalizzato l'odontoiatria e coperto il rimborso del super-ticket.

Tra le linee di programma che mi sono dato per i mesi a venire, prefiguro anche un compito nel tema degli stili di vita e del benessere, che ormai va considerato una priorità nell'interpretazione più ampia del concetto di salute. Anche l'impegno in favore degli iscritti o familiari non autosufficienti, che è espressione del patto di solidarietà tra generazioni su cui si basa il FASI, è stato confermato con il rinnovo della polizza socio-sanitaria e la copertura estesa a 270 giorni all'anno che comprende, tra le altre, prestazioni di fisiokinesi e massoterapia a fini riabilitativo e di recupero.

## UNA GESTIONE TRASPARENTE E OCULATA

È stata finalizzata anche l'attività di recupero crediti, attraverso una gestione interna al FASI che si occupa direttamente dell'istruzione delle pratiche e degli altri adempimenti legali.

Quanto alla necessaria ottimizzazione delle risorse finanziarie, ci serviamo di advisor specializzati e abbiamo certificato il bilancio del Fondo, adempimento a cui non siamo tenuti. Entro la fine del 2014 sono anche state completate le procedure previste dal decreto legislativo 231 del 2001 sulla responsabilità degli Enti.

## FASI PIÙ VICINO AGLI ISCRITTI

Appartiene alla vision del FASI l'idea di porsi al servizio delle necessità dei propri assistiti. Ecco perché abbiamo rafforzato i canali di comunicazione, puntato sul confronto reciproco e sul contatto con i territori. La Presidenza, la Direzione Generale e i funzionari FASI hanno realizzato, nel corso del 2014, numerosissimi incontri sul territorio, confrontandosi con i Colleghi e partecipando alle Assemblee annuali delle sedi locali di Federmanager e di Confindustria. Abbiamo potenziato i servizi telefonici di assistenza e di customer care, oltre a inaugurare un ciclo di iniziative dedicato al progetto di invio telematico delle pratiche che partirà nel 2015.

## PARTECIPAZIONE AL DIBATTITO ISTITUZIONALE

Infine, è opportuno almeno un accenno al posizionamento che il Fondo ha guadagnato nel contesto della Sanità

italiana. Oggi il FASI è chiamato ai Tavoli istituzionali e di governo, è stato audito dalla Camera dei Deputati e si è accreditato a partecipare al dibattito sul futuro della Sanità e del Welfare integrativo.

Attraverso l'investimento in ricerca e sviluppo, poi, stiamo dando il nostro contributo alla conoscenza del sistema sanitario, indagando l'evoluzione della domanda di cura della popolazione italiana e della nostra popolazione dirigenziale.

## LE SFIDE FASI PER IL 2015

Certamente nel 2015 dovremo affrontare nuove sfide. Ci sono imperativi che vengono dal progresso tecnologico e dall'Europa (si pensi, ad esempio, al progetto e-health oppure alla rivoluzione che ci aspettiamo dalla normativa sulle cure transfrontaliere), altri che invece derivano dalle esigenze di revisione di spesa dei nostri sistemi sanitari. Di fronte a questa prospettiva il FASI non potrà che beneficiare delle sinergie che imprese e dirigenti sapranno trovare nell'interesse comune, consolidando la propria funzione di punto di riferimento essenziale sia per i Colleghi più giovani sia per i meno giovani.



# MANAGEMENT ALL'OPERA

di Stefano Cuzzilla

Giovedì 27 novembre è stata inaugurata la stagione d'opera e balletti 2014-2015 del Teatro dell'Opera di Roma. Spettacolo d'apertura "Rusalka", fiaba lirica in tre atti e apogeo musicale del compositore ceco Antonín Dvořák, rappresentata per la prima volta a Praga il 31 marzo 1901. Con l'occasione il presidente del FASI, Stefano Cuzzilla, si è "concesso una breve riflessione su questo settore di punta della nostra tradizione italiana". La pubblichiamo integralmente.

*La "Rusalka", come molti commentatori hanno sottolineato, è una scommessa per il Teatro romano, non solo perché è un racconto fiabesco immaginifico, dal forte sapore simbolico, ma soprattutto perché può rappresentare l'inizio del rilancio dell'Opera romana.*

*Almeno mi auguro sia così. Ho scoperto la lirica nella maturità, quando già ero dirigente in Technosky (Gruppo Enav). Durante il mio percorso in azienda abbiamo promosso iniziative di beneficenza, che hanno visto coinvolti molti colleghi, con l'obiettivo di supportare il teatro e la cultura operistica.*

*Quando ho visto partecipare i ragazzi in teatro, però, mi sono convinto che avvicinarsi a questo mondo sin da piccoli sia una chance irrinunciabile. L'esperienza è parte del progetto didattico Magia dell'Opera, organizzato dall'Associazione Tito Gobbi che sta portando gli studenti, gli insegnanti e i genitori a conoscere la grande musica. Qualche settimana fa, nella sala del Teatro Brancaccio di Roma, da poco convenzionato con la nostra Federazione, sono stato alla conferenza di lancio della XI edizione che ha il patrocinio di Federmanager nazionale.*

*Sono almeno due le motivazioni che mi spingono a*

*soffermarmi su questo tema. Innanzitutto credo sia compito della classe dirigente intervenire ove possibile per valorizzare e far conoscere le espressioni artistiche che qualificano il nostro Paese a livello internazionale. Dobbiamo ammettere che il manager di oggi non può fare a meno di coltivare interessi più ampi e di sostenere la riscoperta della tradizione umanistica italiana. La lirica può appassionare moltissimo, ma spesso ha bisogno di essere spiegata, veicolata, sperimentata sulla propria pelle. Anche noi, che siamo impegnati nei settori industriali più diversi, dovremmo trovare il tempo per ritagliarci una partecipazione in favore di questo patrimonio comune.*

*In secondo luogo, ma non seconda in priorità, vi è l'esigenza di riconsiderare il settore della cultura, del teatro e delle arti come settore elettivo per i nostri dirigenti. Un settore verso il quale è giusto far transitare le nostre competenze e che può rappresentare un bacino per la riconversione di un management preparato.*

*Il palcoscenico italiano merita di essere sostenuto in tutte le sue espressioni, soprattutto in un periodo in cui molte eccellenze stanno facendo i conti con il rischio sopravvivenza. Ricordo che dallo sviluppo di questo settore dipendono la crescita e la vivacità del nostro Paese nella sua interezza. Non possiamo trascurare infatti che l'investimento in cultura è un grande moltiplicatore di ricchezza: significa investimenti nel turismo, nell'industria, nel lavoro.*

*Servono dunque managerialità e competenza per portare a risultato queste potenzialità e per arginare le crisi dei piccoli e dei grandi teatri. Anche in questo settore l'impegno dei nostri dirigenti migliori può fare la differenza.*



# CHIRURGIA GENERALE MINI-INVASIVA, UN'ECCELLENZA IN CUI CREDERE

di Giuseppe Pozzi, specialista in Chirurgia Generale e Toracica ([www.giuseppepozzi.com](http://www.giuseppepozzi.com))

**D**edicandomi da oltre vent'anni alla chirurgia generale toracica e addominale mini-invasiva, posso affermare con convinzione che innovazione tecnologica, cultura e aggiornamento professionale, attenzione alla persona siano gli assets fondamentali per operare bene. Le tecniche di chirurgia mini-invasiva rappresentano lo strumento più attuale con cui approcciare le patologie d'interesse chirurgico perché consentono di affrontare anche complesse procedure con il minimo traumatismo, scarsa sintomatologia dolorosa, una breve degenza e quindi una rapida ripresa delle proprie abitudini quotidiane. Meno invasività si traduce anche in anestesi più leggere, con l'utilizzo di farmaci in minima quantità e strettamente necessari a permettere la procedura.

Oggi è possibile guardare all'interno di una cavità addomino-pelvica o toracica senza creare incisioni invasive e raggiungere un obiettivo qualitativamente eccellente. Più nel dettaglio, attraverso piccole incisioni cutanee di 3-5 millimetri si possono introdurre gli strumenti chirurgici e una piccola ottica tubulare collegata a una videocamera ad alta definizione 3D, che assicura la magnificazione delle immagini e la loro proiezione su monitor.

Operando dall'esterno, con una perfetta cognizione delle manovre chirurgiche che si stanno eseguendo, si può intervenire per la cura di molteplici patologie benigne, come una semplice ernia inguinale o una malattia tiroidea o un prolasso rettale con malattia emorroidaria o la diverticolosi del colon. Ma, se consideriamo nel complesso l'elevato beneficio che ne deriva, l'intervento mini-invasivo ha la massima espressione nella cura della patologia neoplastica che frequentemente interessa la mammella, la regione utero-ovarica, o ancora il sistema digerente, dallo stomaco al colon-retto, così come il rene, la prostata, e finanche il polmone.

L'ausilio di strumentazione all'avanguardia viene finalizzato a una precisa valutazione e preparazione dei tessuti e a un controllo accurato dell'emostasi intra-operatoria, determinando un elevato standard qualitativo in termini di precisione, sicurezza e risultato dell'intervento chirurgico.



## È TEMPO DI UNA CHIRURGIA "GENTILE"

Nella mia visione si tratta di una conquista sia per la medicina e la scienza sia per l'uomo, che finalmente può meritare di ricevere cure chirurgiche rispettose della propria identità fisica e psicologica. Eseguire tecniche di chirurgia mini-invasiva significa abbracciare una vera e propria filosofia che rafforza il rapporto medico-paziente alla luce di un percorso terapeutico capace di combinare tecnica e umanità.

È un modo nuovo, diverso, attento di costruire la relazione, a partire dalla fase conoscitiva e diagnostica fino a quella della cura e della guarigione. È una "chirurgia gentile", dove

ogni gesto e atto chirurgico viene condotto tenendo conto degli obiettivi di cura e della singolarità della persona.

Tra i vantaggi apprezzati dal paziente non solo il già accennato risultato di un traumatismo minimo, ma anche la riduzione del dolore post-operatorio. Inoltre, va considerato un elemento importante, anche se non percepito in modo evidente: l'assenza dell'immunodepressione post-operatoria di una chirurgia tradizionale.

Si comprende bene, allora, che questo *modus operandi* consideri non solo l'importanza della cura, ma tutte le molteplici implicazioni anche psicologiche nel paziente, valorizzando il benessere complessivo, la consapevolezza, la fiducia e la serenità quali beni preziosi per la realizzazione di un percorso terapeutico ottimale che porti a sanare tutte le ferite. È, in fondo, un "lavoro artigiano" ad altissima complessità. Nuova frontiera della medicina, che richiede competenza, aggiornamento continuo, responsabilità e dedizione.

Se la cultura filosofica e scientifica della chirurgia mini-invasiva è - potremmo dire - *worldwide*, la sua realizzazione resta affidata alle "mani" di poche eccellenze presenti nel mondo e nel nostro Paese. È mio obiettivo personale diffondere questa cultura, trasferirla ai più giovani come ai chirurghi già esperti e, nel quotidiano, operare con tecniche di chirurgia mini-invasiva puntando ad ampliare ulteriormente la loro possibilità di applicazione e cura.



## Pari opportunità

### LA SCOMMESSA DELLE MANAGER TELECOM: “MERITO E NETWORKING PER DARCI VALORE”

Celebrato il 22 luglio scorso il secondo compleanno di Noid Telecom, associazione cui aderiscono circa 150 fra donne dirigenti e quadri di Telecom Italia. All'evento, un aperitivo in una delle più belle terrazze di Roma conclusosi con una torta riportante il logo dell'associazione (un albero con foglie rosso ciliegia), erano presenti anche rappresentanti di alcune associazioni, tra cui la vicepresidente di Federmanager Roma, Giuseppina De Cicco, colleghe di grandi aziende italiane e multinazionali impegnate in progetti di valorizzazione delle donne in ambito lavorativo.

Che la strada da percorrere al riguardo sia ancora lunga lo indicano le cifre: in Telecom Italia le manager sono appena il 13% del totale, un valore in linea con lo standard del settore privato in Italia, mentre nel pubblico la media arriva al 40%. Obiettivo dichiarato di Noid Telecom è fare networking, promuovere e far percepire la ricchezza dell'universo

femminile in termini di approccio al lavoro e stile di leadership: inclusivo, meritocratico, trasparente. “Il problema - spiega Stefania Santucci, presidente dell'Associazione - è che, soprattutto in un momento in cui si è assistito a una progressiva contrazione delle posizioni, la logica di potere ha portato a dare enfasi più alle cordate che al merito. E in questo gli uomini sono innegabilmente più bravi”.

Ma attenzione, in questo caso il networking non va inteso nell'accezione maschile: “Vogliamo sviluppare un nostro modello manageriale basato sul merito, non una semplice cordata di amiche che si aiutano”, avverte Enrica Danese, una delle socie fondatrici. “Conoscerci e riconoscerci ci facilita nel lavoro - aggiunge Isabella Lauro che dell'associazione è la tesoriera -, ci aiuta a mettere insieme le persone, a saper parlare con gli altri. Da quando esiste l'associazione tutto questo mi ha aiutato”.

## La libreria del manager

# REINVENTARE IL MANAGEMENT



**P**er Gary Hamel, il volume “Reinventare il management. Per ottenere risultati con scelte più intelligenti” di Julian Birkinshaw, edito ora per l’Italia da Franco Angeli nella collana Azienda Moderna (256 pagine, 33 euro, disponibile in e-Book a 28 euro), è “una lettura d’obbligo per tutti i manager”. Non solo, infatti, dimostra in modo convincente come molti dei maggiori problemi economici che l’Occidente sta attraversando possano ricondursi proprio ad un fallimento del management, ma spiega anche come questa figura debba (e possa) essere reinventata.

“Thinkers 50”, la più importante classifica nel settore, ha segnalato Birkinshaw tra i più influenti esperti di management al mondo, mentre la prestigiosa rivista inglese “Management Today” lo ha definito uno dei sei “guru manageriali della prossima generazione”, autentica fonte d’ispirazione tanto per i manager, che hanno la responsabilità di ottenere risultati facendo lavorare altre persone, quanto per i formatori, gli educatori e i decision makers, che con le proprie scelte possono plasmare il nostro futuro.

Birkinshaw spiega che cos’è il management: l’intero ventaglio di metodi che le aziende usano per coordinare le attività, prendere le decisioni, stabilire gli obiettivi e motivare le persone. E offre la cornice concettuale e gli strumenti necessari per reinventare il management in azienda al fine, esplicitato ambiziosamente nel titolo, di compiere scelte più intelligenti - nel proprio ambito specifico - per raggiungere i risultati attesi.

## Pensioni

# DALLA PARTE DELLA LEGGE E DELL'EQUITÀ

*Il 20 novembre scorso si è tenuto nella Sala convegni di via Ravenna 14 un affollato incontro dedicato al tema della certezza dei trattamenti pensionistici. Pubblichiamo il resoconto/commento dell'evento, a firma del componente del Gruppo Pensionati di Federmanager Roma Antonio Dentato, e il testo integrale del documento preparato sul tema dallo stesso Gruppo, corredato di alcune slides.*

*Come si vedrà, il messaggio che emerge dai due contributi è chiarissimo: lo Stato ha il dovere di attivare un sistema fiscale che obblighi tutti a sostenere la spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva. Imporre tributi a singole categorie di cittadini, come avviene da anni a carico dei pensionati, significa invece distinguere fra tipologie di reddito per penalizzare alcuni o premiare altri. I pensionati di Federmanager si opporranno sempre, con tutti gli strumenti resi disponibili dalla legge, a questi provvedimenti e sosterranno attività e iniziative che tutelino l'integrità dei redditi dei pensionati e realizzino l'equa distribuzione della ricchezza nazionale.*

## NON SIAMO PANCHINARI

di Antonio Dentato

**N**on vogliono essere il popolo dei panchinari dei giardini pubblici, che passa le giornate leggiucchiando qualche articolo di giornale, e non vogliono essere neppure il popolo che subisce passivamente ingiusti attacchi ai propri trattamenti economici. Lo hanno detto e ribadito i pensionati di Federmanager (meglio "seniores", più alla moda, dicono alcuni) nell'incontro-dibattito "Restituire certezza ai trattamenti pensionistici. Sostenere il rilancio dell'economia" svoltosi il 20 novembre.

Tradizionalmente siamo abituati a considerare gli anziani/pensionati in rapporto ai valori della loro età: saggezza, memoria storica, tolleranza, capacità di mediazione. Un approccio innovativo propone, invece, di aggiungere a tali valori nuove forme di partecipazione degli anziani alla vita sociale, utilizzando al meglio le loro esperienze ed abilità, attualmente escluse da ogni utile apporto al mondo della produzione e delle attività educative. Le professionalità acquisite nel corso degli anni lavorativi, infatti, potrebbero trovare proficuo impiego a sostegno del sistema istituzionale/amministrativo, industriale e dei servizi, anche in for-

ma di gratuito volontariato. Peraltro già utilmente svolto in altri settori della vita sociale e familiare.

A quest'ultimo riguardo, non va dimenticata l'importante funzione di supplenza oggi svolta dinanzi alle carenze del welfare pubblico: sostegni agli anziani, a persone economicamente svantaggiate, disabili, figli disoccupati, nipoti in età scolare, ecc.

Questo nuovo approccio segue un percorso attivato dall'Unione Europea a favore della cosiddetta "terza età" dove, alle iniziative volte a rendere sempre più impegnate le persone anziane nella vita sociale, si associano normative e specifiche Direttive. Le quali tendono a tutelare l'integrità delle pensioni, sia in rapporto alle norme che ne hanno consentito l'attribuzione, sia con riferimento all'impatto che le disposizioni nazionali hanno sull'adeguamento dei trattamenti al costo della vita. Su questo processo, che si muove verso la sistemazione di una normativa globale relativa ai trattamenti pensionistici, sono al lavoro istituzioni nazionali e internazionali, nonché associazioni di lavoratori e di pensionati.

## UN DIBATTITO MOLTO PARTECIPATO

Da qui è partito il dibattito, molto partecipato, fra i pensionati. Un dibattito che ha messo in risalto l'insopportabile sequela delle riforme pensionistiche succedutesi nel nostro Paese (dalla Amato del 1992 alla Fornero del 2011). Oltre ad incidere negativamente sui trattamenti, quelle riforme e i molti interventi collaterali li hanno resi incerti, sia per quanti sono già in pensione sia per i tanti giovani che guardano con inquietudine al proprio futuro. Le continue turbolenze che attraversano le politiche previdenziali creano, oltretutto, un clima di sfiducia che rallenta la ripresa, a causa della riduzione dei consumi e della caduta della domanda in settori importanti dell'economia.

In questo clima sono fomentati ad arte il rancore degli inoccupati verso chi un lavoro ce l'ha e la contrapposizione intergenerazionale: una mistura pericolosa che mette a rischio la convivenza civile e i rapporti sociali su cui fonda il welfare. Non è più tempo, allora, di continuare a subire gli ingiusti attacchi ai trattamenti pensionistici, frutto del lavoro e di assunzione di grandi responsabilità durante gli anni di attività, hanno ripetuto i manager e i dirigenti di aziende pubbliche e private partecipanti.

Precisiamo. Nessuna indulgenza verso trattamenti abnormi che hanno creato grande scalpore nell'opinione pubblica e su cui l'indagine disposta dal Parlamento all'inizio di

gennaio 2014 dirà se e quali misure adottare, in caso di abusiva o arbitraria attribuzione. Il dibattito ha dato modo di apprezzare, invece, l'impegno di Federmanager che si è confrontata con gli organi istituzionali e ha intrapreso iniziative giudiziarie per fermare lo stillicidio di continui e pesanti provvedimenti sottrattivi sulle pensioni.

I riferimenti, a quest'ultimo riguardo, sono alla sentenza della Corte Costituzionale n. 116/2013 (cosiddetti "contributi di solidarietà", dichiarati incostituzionali) e al ricorso, pendente dinanzi alla Consulta, contro l'art. 24, comma 25, del D.L. n° 201, 6 dicembre 2011, che ha reiterato il blocco della perequazione per gli anni 2012-2013.

Di fronte ad argomentazioni strumentali che partono dal confronto fra i sistemi pensionistici retributivo e contributivo, bene ha fatto il dibattito a scansare la trita polemica sui cosiddetti "diritti acquisiti". Perché la disputa trova risposta in un principio più alto: nella certezza del diritto, valore determinante della civiltà giuridica a tutela dell'affidamento che il cittadino pone nelle leggi dello Stato.

Altra è la strada che occorre intraprendere per rispondere alle esigenze di riequilibrio delle risorse economiche nel nostro Paese. La difficile crisi economica che da anni incombe sull'Italia domanda un disegno politico innovato e uno sforzo collettivo per uscirne.



# NO A PENALIZZAZIONI E PRIVILEGI

*I provvedimenti sottrattivi sui redditi dei pensionati non fanno che aumentare; lo provano quelli adottati dai Governi che si sono succeduti negli ultimi 20/25 anni. Nonostante il ripetersi di tali misure, permangono le gravi disparità economiche che assillano la vita civile del nostro Paese. Né sono migliorati i trattamenti pensionistici dei più svantaggiati. Questo è il segno più eloquente che le politiche finora adottate con l'intento di ridurre le disuguaglianze sociali sono insufficienti e, per molti versi, addirittura dannose. Riteniamo che tali disparità vadano eliminate o, quantomeno, ridotte. Con provvedimenti rispettosi dei principi costituzionali, tali da incidere nel profondo della distribuzione della ricchezza nazionale.*

*Riaffermare l'importanza di una politica nuova contro chi sottrae risorse ingenti allo Stato, contro gli sprechi del pubblico denaro e in favore dell'equità economica e sociale, è la conclusione cui perviene il presente documento, come contributo e sostegno alle iniziative che Federmanager intende intraprendere sui grandi temi che riguardano la vita e lo sviluppo del Paese.*

## IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ

*Mentre da anni domandiamo la separazione nel bilancio Inps tra previdenza e assistenza, sono sotto attacco, ancora una volta, i trattamenti dei pensionati, frutto di lunghi anni di lavoro e di notevoli contributi versati. Nel rispetto delle norme pro tempore in vigore è stato riproposto (anche se poi è stato giustificato come ipotesi tecnica) un nuovo "contributo di solidarietà" per migliorare le pensioni più basse. Eppure è noto che sono le pensioni sociali quelle più modeste. Pertanto noi riteniamo che esse debbano essere sostenute dalla fiscalità generale, nel quadro di una studiata politica di solidarietà nazionale.*

*Va ricordato, peraltro, che la Corte Costituzionale ha ribadito più volte, da ultimo con la sentenza n. 116/2013, che provvedimenti istitutivi dei c.d. "contributi di solidarietà" a carico delle pensioni, sia pure quelle più elevate, hanno natura tributaria e sono, quindi, incostituzionali. Oltre che inefficaci, quei provvedimenti sono discriminatori. Inefficaci, in quanto la raccolta delle risorse rispetto agli obiettivi che s'intendono raggiungere è modesta; discriminatori, in quanto colpiscono solo un limitato numero di contribuenti, contro il principio della generalità (o universalità) dell'imposta.*

## IL NUOVO MECCANISMO DI PEREQUAZIONE

*A seguito delle molte critiche avanzate dalle associazioni dei pensionati, dalla nostra Federazione, dai vari sindacati, oltre quelle della magistratura ordinaria e costituzio-*

*nale, la Legge di stabilità per il 2014 (n° 147/2013) ha modificato i criteri di calcolo della rivalutazione dei trattamenti pensionistici. Ma li ha anche peggiorati: il meccanismo di calcolo è più semplice rispetto al precedente, ma i pensionati ne sono maggiormente penalizzati. Il beneficio economico che ne deriva per gli interessati è modesto e comunque inadeguato a garantire l'adeguamento del trattamento pensionistico alle variazioni del costo della vita cui essenzialmente dovrebbe mirare il meccanismo della perequazione automatica. È appena il caso di ricordare che mensilmente il "beneficio" mensile va da un minimo di 5,95 euro ad un massimo di 22,59 euro. Su tali importi vanno applicate, poi, le aliquote fiscali Irpef dal 23% al 43%, in rapporto all'ammontare complessivo dell'assegno pensionistico, oltre alle addizionali regionali e comunali secondo le disposizioni delle Amministrazioni locali. Il risultato, quanto a miglioramenti economici per i pensionati da una parte e per le casse dello Stato dall'altra, è irrisorio.*

## LA SOSPENSIONE DELLA PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI

*La percezione che le istituzioni rappresentative dello Stato restino insensibili alla domanda di tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini è resa evidente dalla norma che ha sospeso per il terzo anno consecutivo, cioè anche per il 2014, la rivalutazione delle pensioni d'importo superiore a sei volte il trattamento minimo Inps (ne sono colpiti i trattamenti pensionistici superiori a 38.646 euro lordi annui). E questo nonostante il "monito" della Corte Costituzionale che, confermando una costante giurisprudenza, nel 2010 (sentenza n° 316) aveva ammonito ancora una volta il Legislatore a non colpire ripetutamente i redditi da pensione; a tener conto del fatto che se tali redditi, per effetto del loro sganciamento dalla dinamica salariale, non vengono adeguatamente tutelati e rivalutati in rapporto alle variazioni del costo della vita, finiscono con il perdere ogni riferimento al potere di acquisto originario. Merita segnalare che, per effetto del solo sganciamento, i pensionati hanno subito, in media, una riduzione del potere d'acquisto superiore al 30-35%. E ciò mentre, su ordinanza del giudice di Palermo, è tuttora pendente dinanzi alla Consulta il giudizio sulla costituzionalità del blocco del meccanismo perequativo per il biennio 2012-2013 delle pensioni d'importi relativamente modesti: circa 1.450/1.500 euro lordi al mese.*

## CONCLUSIONI

*Il nostro Paese è ancora nel pieno di una crisi economica più grave e lunga rispetto ad ogni precedente; tutti siamo*

## Classifica dei principali sistemi pensionistici nel mondo

**L'Italia**

- Il sistema pensionistico italiano al 19mo posto su 25 Paesi analizzati

**Dopo l'Italia**

- Cina, Indonesia, Giappone, Corea del sud, Messico, India.

1

Incontro-Dibattito Federmanager Roma 20 novembre 2014

22/12/14

## Interventi sottrattivi

1. Meccanismo indicizzazione inadeguato a seguito dello sganciamento delle pensioni dalla dinamica salariale.

2. Blocco della perequazione per ben 8 volte dal '98 ad oggi.

3. 80 miliardi di euro di risparmi (Riforma Fornero)

4. Irpef pensioni più alta dell'Irpef lavoro dipendente

5. Pressione fiscale sulle pensioni italiane la più elevata in Europa



*chiamati a cooperare perché essa si risolva al più presto e nel migliore dei modi. Occorrono, pertanto, risorse che rilancino lo sviluppo e il lavoro.*

*Per reperirle sarà necessario abolire Enti pubblici inutili e aziende partecipate, nelle cui pieghe di bilancio si nascondono sperperi e inefficienze. Come pure, per mettere in moto risorse disponibili, è importante ed urgente rendere efficiente l'apparato burocratico dello Stato, ai diversi livelli operativi. Molte delle leggi il cui obiettivo è quello di rilanciare la crescita economica del Paese, incentivare l'occupazione e ridurre il gap economico tra nord e sud, restano senza seguito, per ritardi o mancanza dei decreti attuativi che gli apparati burocratici dovrebbero predisporre ed emanare.*

*Sarà necessario contemporaneamente colpire la corruzione, pubblica e privata, l'economia criminale e l'evasione fiscale. Tutte azioni, condotte e attività predatorie a danno dell'erario e, per conseguenza, dei cittadini.*

*Ma in primo luogo, e da subito, occorre combattere "il male di fondo" da cui nasce la conflittualità diffusa che corrode la nostra società. Il Governo ha ora nelle proprie mani una leva formidabile che, se ben utilizzata, può ridurre, se non eliminare, gli scompensi economici che*

*affliggono il Paese; ha lo strumento per promuovere e realizzare la pace sociale in Italia. Ha la delega per la Riforma fiscale (Legge 11 marzo 2014, n. 23) che scade il 28 marzo 2015.*

*Il Governo è chiamato (art. 1) ad emanare decreti legislativi che rispettino gli articoli 3 e 53 della Costituzione. Lo deve fare per legge, e deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che danno luogo a disuguaglianze enormi nella società civile. Con il rispetto dei criteri di progressività, deve attivare un sistema fiscale che obblighi tutti a sostenere la spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva. Imporre tributi a singole categorie di cittadini, come avviene da anni a carico dei redditi dei pensionati, è l'esatto contrario dei principi costituzionali appena richiamati. In sintesi, lo Stato, nell'attuare prelievi fiscali, non può distinguere fra tipologie di reddito per penalizzarne alcune o premiarne altre.*

*Avverso ai provvedimenti che non rispettano questi principi, i pensionati di Federmanager si opporranno sempre, con tutti gli strumenti resi disponibili dalle leggi dello Stato. E sosterranno azioni, iniziative e attività che tutelino l'integrità dei redditi dei pensionati e realizzino l'equa distribuzione della ricchezza nazionale.*

## **I provvedimenti sottrattivi (1)**

**Abolizione meccanismo  
indicizzazione piena  
all'inflazione**

**Sganciamento  
delle pensioni dalla dinamica salariale**

**Contributo solidarietà  
(Incostituzionale–Sentenza n.  
116/2013)**

## **I provvedimenti sottrattivi (2)**

**Sospensione perequazione biennio 2012/2013  
Ricorsi pendenti davanti Consulta**

- > Trib.Palermo: Ordinanza 6 novembre 2013 e
- > 2 REMISSIONI Corte dei Conti Emilia Romagna: n. 158 e 159 13 maggio 2014

## **I provvedimenti sottrattivi (3)**

**Contributo solidarietà  
pensioni su pensioni e  
retribuzioni di lavoratori  
dipendenti Fondo  
previdenza personale volo  
dipendente da aziende di  
navigazione aerea**

**Dal 1° gennaio 2012 al 31  
dicembre 2017**



Corte costituzionale



**SENTENZA N. 316 ANNO 2010**

**Sul meccanismo perequativo:**

**.... la frequente reiterazione di misure  
intese a paralizzarlo, esporrebbero  
il sistema ad evidenti tensioni  
con gli invalicabili principi  
di ragionevolezza e proporzionalità  
.....perché le pensioni, sia pure  
di maggiore consistenza, potrebbero  
non essere sufficientemente difese  
in relazione ai mutamenti del potere  
d'acquisto della moneta.**

## Salute

# UNA MELA AL GIORNO

del prof. Carlo Cavazzini

***Si è concluso dopo 15 mesi il “Progetto Salute”, una vasta attività di prevenzione delle malattie cardiovascolari riservata ai nostri dirigenti (e familiari) e resa possibile dall’iniziativa di Federmanager Roma in collaborazione con il FASI. Un progetto non solo importante, ma straordinariamente efficace, come testimoniato da tanti Colleghi.***

**I**l richiamo alla tutela della salute rappresenta un ricordo quasi atavico in ognuno di noi. Chi non conosce fin da bambino i rimedi semplici e sicuri per non incorrere facilmente in malattie e volti ad “allontanare” il più possibile l’appuntamento con il medico? Ma è anche di estrema attualità il riferimento alla prevenzione, quando assistiamo inermi ai disastri ambientali che ledono irreversibilmente le nostre terre mietendo purtroppo anche vittime innocenti.

In ogni ambito la prevenzione rappresenta l’“insieme di azioni finalizzate ad impedire o ridurre il rischio, ossia la probabilità che si verifichino alcuni eventi non desiderati”. Gli esperti di economia evidenziano che come nel dilemma tra l’allocare risorse per l’emergenza civile o dotarsi di procedure e precauzioni che limitino i danni di disastri ambientali, tra lo sfamare chi non ha da mangiare o dotarlo di mezzi per procurarsene, così per la salute si assiste sempre più spesso al dilemma tra l’impiego di risorse per curare o per “fare prevenzione”.



## LA PREVENZIONE, UN INTERESSE GENERALE

D'altra parte l'impiego di risorse in prevenzione è un investimento a medio-lungo termine, e come tutti gli investimenti di questo tipo è vittima di una sottovalutazione da parte della politica per via dello scarso ritorno d'immagine immediato. I benefici dell'investimento in prevenzione, infatti, sono visibili in un periodo troppo lontano rispetto al momento della spesa delle risorse; ed il riscontro avviene in un arco temporale ben più ampio dei cicli elettorali.

Che la prevenzione in sanità sia un argomento d'interesse generale lo dimostrano i dati di una recente indagine del Censis: il 60% degli italiani effettua annualmente esami medici routinari e il 41%, se potesse decidere come utilizzare i soldi pubblici in sanità, investirebbe in prevenzione.

La realtà appare purtroppo ben diversa: spendiamo in prevenzione appena lo 0,5% del budget sanitario, contro la media UE del 2,9% (rapporto Ocse-Ue 2012).

Eppure nel decennio 2000-2010 gli interventi preventivi di sanità pubblica hanno ridotto la cosiddetta mortalità evitabile di circa il 18%, anche se ancora alte risultano le cifre relative ai decessi e alla disabilità delle principali malattie croniche del mondo civilizzato: quelle cardiovascolari, l'obesità, il diabete, la broncopatia cronica ostruttiva ed alcune forme di tumore che provocano ancora l'85% delle morti e il 70% delle disabilità gravi.

Un punto, in particolare, appare difficilmente accettabile: la ricerca scientifica mondiale ha dimostrato in modo incontrovertibile come la diffusione di semplici mezzi di prevenzione, quali un corretto stile di vita e la cadenza regolare dei controlli medici per favorire la diagnosi precoce delle malattie, possa ridurre significativamente i rischi.

Per quel che riguarda i dati della spesa pubblica, poi, oltre



al beneficio legato al miglior stato di salute va considerato quello economico, che è stato ben evidenziato dagli studi di settore: un miliardo di euro investito oggi in prevenzione sanitaria ne farebbe risparmiare circa 3 in un decennio in cure e riabilitazione; e da qui a 10 anni, allineandoci agli standard europei, potremmo prospetticamente ipotizzare un risparmio di 8 miliardi (fonte: The European House-Ambrosetti). Ciò appare di grande rilievo se rapportato alle proiezioni economiche del prossimo decennio, che vedono un elevato impegno di spesa pubblica in previsione del costante aumento dell'età di vita della popolazione.

### **“PROGETTO SALUTE”, UN BILANCIO LUSINGHIERO**

“La salute genera ricchezza e la prevenzione sanitaria è lo strumento per tutelare e migliorare il benessere della popolazione”. È quanto premette la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica nel suo appello alle forze politiche per stimolare investimenti in attività di prevenzione. L'appello è stato prontamente recepito da Federmanager Roma che, nell'ambito del “Progetto Salute”, ha condiviso con FASI l'obiettivo di proporre ai propri iscritti un programma di diagnosi e cura delle malattie cardiovascolari. Questa esperienza, frutto della sensibilità e della lungimi-

ranza del Presidente Nicola Tosto e del Presidente Stefano Cuzzilla, ha raggiunto l'obiettivo preposto grazie anche all'elevato livello socio-culturale del target. I dirigenti iscritti a Federmanager Roma hanno infatti aderito con grande senso di responsabilità all'iniziativa, che ha prodotto dati statistici percentualmente assai rilevanti. In un arco temporale di 15 mesi sono state proposte attività di sensibilizzazione riguardanti le malattie cardiovascolari mediante meeting periodici tenutisi nella Conference Hall di via Ravenna, articoli scientifico-informativi pubblicati su questa rivista e programmi di screening con visite specialistiche ed esami diagnostici non invasivi a tariffa agevolata, in convenzione con FASI.

L'attività ha consentito di valutare lo stato di salute di tutto il sistema cardiovascolare dei dirigenti sottoposti allo studio: il sistema carotideo e vertebrale, deputato all'irrorazione cerebrale, per la prevenzione dell'ictus ischemico; l'asse arterioso aorto-iliaco e dei vasi viscerali per la prevenzione dell'aneurisma dell'aorta e l'insufficienza renale ed intestinale; il sistema arterioso e venoso degli arti inferiori per la cura della cosiddetta “claudicatio intermittens” e delle varici degli arti inferiori. Infine il cuore, indagato con test provocativi ed esami ecografici per la valutazione sia funzionale sia morfologica, finalizzata alla prevenzione dell'infarto miocardico.

Dei dirigenti sottoposti a screening, tutti asintomatici, il 40% ha un'età compresa fra 68 e 91 anni (non più in attività lavorativa istituzionale), mentre il restante 60% è fra i 38 e i 67 anni e svolge regolarmente il proprio impegno professionale. Fra i risultati più eclatanti abbiamo rilevato un 26% circa del campione affetto da una patologia del sistema cardiovascolare che fortunatamente, individuata per tempo, consentirà nella maggioranza dei casi di beneficiare solamente della correzione dei fattori di rischio con monitoraggio clinico dell'eventuale evoluzione della malattia. Invece per circa la metà dei soggetti risultati affetti da patologia cardiovascolare si è proceduto ad approfondimenti diagnostici più invasivi che hanno reso necessario il ricorso ad interventi chirurgici correttivi.

Per tutti gli organizzatori di questa iniziativa la maggiore soddisfazione per l'impegno profuso viene direttamente dalla testimonianza di molti dirigenti che hanno sperimentato l'importanza e l'efficacia di tale progetto, riportata anche con messaggi come il seguente indirizzato al Presidente di Federmanager Roma:

*“Io e mia moglie abbiamo aderito al programma indicato che si è rivelato molto apprezzabile ed utile. Ma soprattutto è risultato determinante per segnalare un danno nascosto alle coronarie che ha richiesto un intervento immediato di bypass in una situazione di emergenza di cui non si aveva nessun segnale di allarme. Quindi mi ha salvato la vita. Può quindi immaginare la mia riconoscenza per questa iniziativa che permette un controllo veramente approfondito della propria situazione sanitaria. Con i miei complimenti e ringraziamenti (M.L. 02.06.2013)”.*

“Il tempo delle mele” non finirà mai. Così anche l'impegno costante del medico di... “turno”, per promuovere tutte le iniziative volte a salvaguardare la salute dei cittadini.

## Formazione

# DA “TRE GIORNI DA MANAGER” A “TRAINING TO TALENT”

a cura della redazione

**I**l bando è comparso sul sito della Luiss l'11 dicembre scorso: “Manageritalia Roma e Federmanager Roma sono i promotori del progetto ‘Talenti manageriali’, un incubatore di iniziative strutturate che danno la possibilità a brillanti laureati di entrare nelle aziende per acquisire esperienze, agevolando così uno scambio tra generazioni che crei valore e conoscenze. Assieme a Prospera (acronimo di Progetto Speranza, un’associazione senza fini di lucro nata a settembre 2009, ndr) lanciano il progetto di orientamento al lavoro ‘T2T Training to Talent’, che permetterà a 20 neolaureati di accedere dal mese di giugno 2015 ad un tirocinio di 6 mesi in aziende nel Lazio nei comparti industriale e del terziario preceduto da un articolato percorso di formazione sulle competenze trasversali, utili per inserirsi nel mondo del lavoro ed orientare il proprio percorso professionale”.

L’annuncio era stato dato un mese e mezzo prima, il 29 ottobre, nella Sala conferenze di via Ravenna, durante la presentazione dei risultati della seconda edizione di “Vivi tre giorni da manager”, per opera dei Presidenti di Manageritalia Roma, Marcella Mallen, e di Federmanager Roma, Nicola Tosto, nonché di Franco Buttara e Armando Panvini, entrambi del gruppo “Talenti manageriali”. “Vivi tre giorni da manager”, lo ricordiamo, aveva consentito nella

primavera-estate del 2014 a 46 universitari di 5 Atenei romani di essere, anche se per un tempo brevissimo, l’ombra di altrettanti manager (mentor) di una serie di aziende (da Trenitalia a J Walter Thompson, da Consip a Bristol Myers-Squibb) per sperimentare dal vivo, in prima persona, le logiche e le dinamiche del mondo del lavoro.

I risultati, a detta delle numerose testimonianze raccolte, sono stati straordinari tanto per i giovani coinvolti, rivelatisi altamente preparati, quanto per i loro “mentor”, protagonisti di un’esperienza anche per loro nuova e altrettanto formativa: “Una sorta di rapporto win-win - ha commentato Mallen - benefico per entrambi”. Ma, altrettanto concordemente, gli intervenuti avevano sottolineato la necessità di rendere il “reciproco assaggio” fra scuola e azienda, fra laureandi e/o laureati e manager, meno episodico e più finalizzato ad un inserimento stabile nel mercato del lavoro. Da qui la scelta di dare vita a “T2T”, anche tenendo conto del successo di un’analoga iniziativa (progetto Giotto) attuata in Toscana, mantenendo comunque immutato lo spirito di tutte le iniziative attuate da Manageritalia Roma e Federmanager Roma nell’ambito del progetto “Talenti manageriali”, che Nicola Tosto ha così riassunto: “Avvicinare sempre più scuola e impresa, domanda e offerta di lavoro; mondi la cui distanza rimane uno dei problemi più gravi dell’economia e della società italiana”.



# CONVENZIONI

## 1. TENUTA "I CICLAMINI": CONDIZIONI SPECIALI PER I SOCI DI FEDERMANAGER ROMA

**I**mmersa nella splendida campagna umbra, la tenuta "I Ciclamini" è l'iniziativa imprenditoriale intrapresa da ormai molti anni da Giulio Rapetti, in arte Mogol, il più famoso paroliere italiano che, in collaborazione con Lucio Battisti, ha dato vita al sodalizio più affermato della canzone italiana.

La tenuta "I Ciclamini" è un vasto complesso che ora, a seguito della convenzione biennale siglata per iniziativa di Federmanager Roma, eroga a condizioni di particolare favore un'ampia gamma di servizi per il dirigente sia nella sua sfera personale sia in quella lavorativa. Di seguito, l'elenco di tali servizi. Per i dettagli si rimanda alla pagina sottostante ed ai riferimenti in essa presenti.

- SOGGIORNO WEEKEND
- SOGGIORNO PER EVENTI
- CENTRO CONGRESSI (3 SALE RIUNIONI + SALETTE PER SOTTOCOMMISSIONI)
- MUSICA E INTRATTENIMENTI (DISCOTECA, PIANO BAR, GRUPPI MUSICALI, STUDIO DI REGISTRAZIONE)
- EQUITAZIONE/ATTIVITÀ PER IL TEMPO LIBERO (LEZIONI DI EQUITAZIONE, VISITE GUIDATE, RAFTING)
- CENTRO BENESSERE

Info e Prenotazioni:

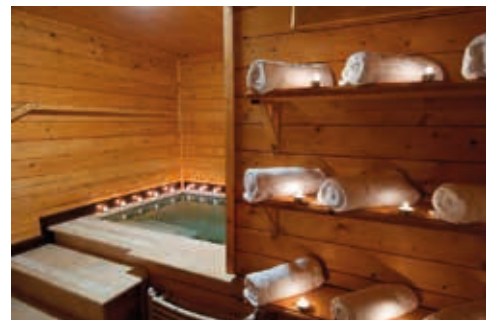
Telefono: +39 0744 93431 - Fax: +39 0744 935272

Email: [daniela@cetmusic.it](mailto:daniela@cetmusic.it) / [iciclamini@cetmusic.it](mailto:iciclamini@cetmusic.it)

<http://www.iciclamini.it/>

Vantaggi riservati ai soci Federmanager e loro famiglie, alle sedi Nazionale e Territoriali Federmanager, agli Enti e alle Società collaterali di Federmanager:

condizioni di miglior favore con applicazione di **particolari sconti a partire dal 20%** sulle tariffe di listino e pacchetti riservati con quotazioni personalizzate.



## 2. DA ANALISI & MERCATI A FINLABO SIM

**P**aolo Pepe ed Enrico Ales, già fondatori di Analisi & Mercati Fee Only srl - prima società di consulenza finanziaria indipendente di Roma, nata nel 2006, con cui Federmanager Roma aveva stipulato una convenzione per servizi di consulenza finanziaria - hanno avviato la collaborazione con la boutique di gestione e consulenza FINLABO SIM spa, società finanziaria indipendente partecipata dal gruppo industriale Guzzini, leader europeo nel

settore dell'illuminazione. "La scelta - spiegano - è frutto di valutazioni il cui obiettivo fondamentale rimane quello di migliorare il nostro specifico servizio di consulenza caratterizzato dall'indipendenza dal sistema bancario-assicurativo. Unire le forze con un'altra rinomata società del settore - proseguono - ci consente di garantire un salto di qualità nell'erogazione dei servizi offerti alla nostra clientela, grazie soprattutto alla possibilità di operare all'interno di una struttura autorizzata e vigilata da Banca d'Italia e dalla Consob e di usufruire della ricerca finanziaria elaborata dall'Ufficio Studi Finlabo, che ci supporterà nelle scelte di investimento da consigliare, con un servizio altamente professionale già utilizzato da clienti come II Sole24Ore e Financial Times. La collaborazione con Finlabo Sim - concludono - comporterà per i clienti un miglioramento della qualità del servizio a parità di costi, mantenendo altresì le medesime caratteristiche di indipendenza e personalizzazione dei consigli di investimento".

Attiva nella consulenza su investimenti, gestione di portafogli e ricerca finanziaria, Finlabo Sim si distingue per l'utilizzo di modelli quantitativi e per la specializzazione in strategie di tipo Absolute Return, avvalendosi di un set di modelli e software proprietari basati su metodologie di analisi fondamentale e tecnica in grado di fornire previsioni sull'andamento di strumenti finanziari e di supportare strategie d'investimento mirate a raggiungere determinati obiettivi di rendimento e rischio.

### 3. CON VISUAL STUDIO 56 SERVIZI FOTOGRAFICI E RIPRESE VIDEO IN TUTTA ITALIA

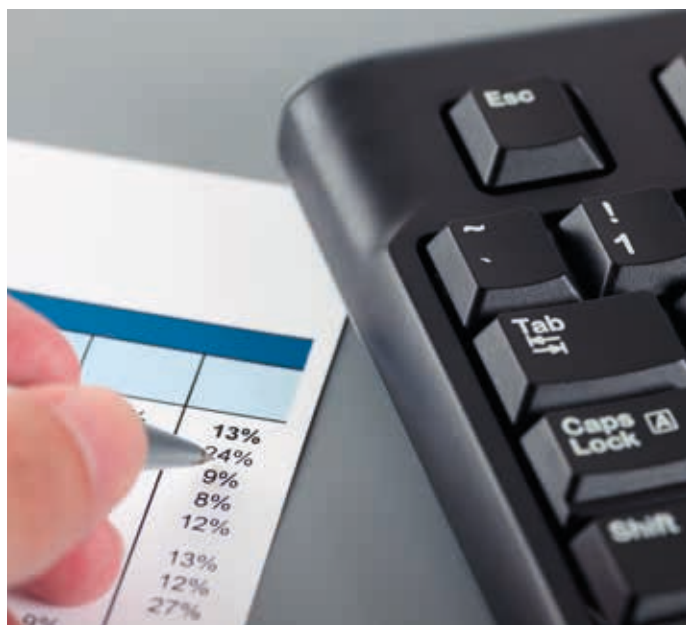
**R**iprese foto/video per ogni esigenza, sia lavorativa sia personale (complete di produzione e post-produzione), per eventi, pubblicità, cerimonie, spettacoli, turismo, promozione aziendale, promozione alberghiera, sport. Con uno **sconto del 20% per tutti i Soci**

**Federmanager Roma.**

È quanto offre, a seguito di un accordo concluso con la nostra Associazione, lo Studio fotografico specializzato VISUAL STUDIO 56, composto da un gruppo di fotografi professionisti e operatori video di esperienza pluridecennale, dotati di strutture completamente attrezzate e macchinari di ultima generazione, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di fotografia e video.

Per saperne di più, [www.visualstudio56.it](http://www.visualstudio56.it).

Contatti: [pino.devaleri@email.it](mailto:pino.devaleri@email.it); 3334757366



## 4. SI AMPLIA ULTERIORMENTE LA RETE ODONTOIATRICA ROMANA



Attivata nell'ottobre 2010 per iniziativa di Federmanager Roma, la Rete Odontoiatrica Romana (ROR) si allarga ancora con l'ingresso dello Studio odontoiatrico di Pietro D'Agostino e Olinto Ruggeri. Ecco i riferimenti completi.

PIETRO D'AGOSTINO - OLINTO RUGGERI  
VIA NOMENTANA 689, ROMA  
TEL. 068232719 - CELL. 3351879829

Ricordiamo che la ROR offre ai dirigenti iscritti a Federmanager Roma le seguenti prestazioni sanitarie a tariffa FASI: ortodonzia, implantologia, paradontologia, chirurgia orale. La ROR assicura inoltre un servizio di reperibilità 24 ore su 24.

Di seguito, l'elenco e i riferimenti degli altri Studi aderenti alla ROR.



### LISTA STUDI ODONTOIATRICI APPARTENENTI AL ROR

| Studi Odontoiatrici            | Indirizzo                                                                       | Telefono                  | e-mail                                | Sito web                       | Zona                    |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|-------------------------|
| Dott. Secondo Walter Amedeo    | Via Stamira 24 int.5. - 00162 Roma                                              | 06 44232932               | swa@libero.it                         |                                | Nomentano Bologna       |
| S.G.S. Srl - Dr. Elio Bava     | Via Chiana 97 - 00198 Roma                                                      | 06 8552829                | mednew@libero.it                      |                                | Salario Trieste Parioli |
| Dott. Fabrizio Breda           | Via Giuseppe Donati, 160 - 00159 Roma                                           | 06 4381760                | fabriziobreda@libero.it               |                                | Tiburtino               |
| Dott. Vito Caldarazzo          | V.le Unità d'Italia, 38 - 04023 Formia (LT)                                     | 0771 23038                | vito.caldarazzo@alice.it              |                                | Formia (LT)             |
| Dott. Alessandro Leonardi      | Via del Casaleto, 263/A 265 - 00151 Roma                                        | 06 58232642               | studio.leon@libero.it                 |                                | Monteverde              |
| Dott. Salvatore Midulla        | Via Farini, 62 - 00185 Roma                                                     | 06 4465361                | segreteria@studiodentisticomidulla.it | www.studiodentisticomidulla.it | Esquilino               |
| Dott. Remo Giovanni Schiavetti | P.zza Antonio Mancini 4 D/6 - 00196 Roma                                        | 339 7898981               | remoschiavetti@gmail.com              |                                | Flaminia                |
| Dott. Patrizio Serafini        | Via T. Colatino, 191 - 00175 ROMA Via M.Gabriella dell'Unità, 2 - GROTTAFERRATA | 06 71545446<br>06 9456771 | patrizioserafini@tiscali.it           | www.studio-serafini.it         | Appio Castelli          |
| Dott. Fabio Ungari             | Via Cola di Rienzo, 28 - 00192 Roma                                             | 06 3215940                | fabioungari@fastwebnet.it             |                                | Prati                   |

# Solidarietà

## PER UNA SCUOLA (E UNA SOCIETÀ) CON “IL RITMO GIUSTO”

a cura della redazione

***Si è conclusa il 21 ottobre scorso, con la cerimonia di consegna di due defibrillatori semiautomatici ad altrettante scuole romane e degli attestati ai partecipanti al corso di formazione per il loro uso, la prima parte del progetto attuato dalla Vises, insieme all'ANP e con il sostegno di Federmanager Roma, per la diffusione tra i giovani e le loro famiglie della cultura dell'emergenza e del primo soccorso.***

**I** numeri, a conoscerli e rifletterci anche un istante, sono impressionanti: ogni anno in Italia 60 mila persone vengono colpite dalla cosiddetta “morte cardiaca improvvisa”, e solo il 5% di queste viene salvato; con l'intervento di un defibrilla-

tore, però, la percentuale di sopravvivenza salirebbe fino al 75%. Ciò vuol dire che, in un “mondo perfetto”, a ben 40 mila uomini e donne potrebbe essere concesso di vivere ancora.

In attesa della “perfezione”, l'Associazione Vises Onlus,





*Fabrizio Delogu e Nicola Tosto consegnano l'attestato a uno dei partecipanti alla formazione per l'utilizzo del DAE*

in partnership con l'Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola (ANP) e con il supporto e la collaborazione di Federmanager Roma, ha deciso che non era possibile rimanere inerti. Ha dato così il via al Progetto "Il ritmo giusto", che mira a diffondere la cultura dell'emergenza e del primo soccorso e, in tale ambito, l'impiego del defibrillatore semiautomatico in ambiente extra-ospedaliero.

Perché il defibrillatore è presto detto. Le statistiche sopra citate spiegano anche che, in caso di morte cardiaca improvvisa, il tempo limite per avere un minimo di speranza di salvare la vittima è di 10 minuti. Considerando che il tempo per i soccorritori di rendersi conto dell'accaduto e allertare il 118 è di 5/6 minuti e quello impiegato dall'ambulanza per arrivare è mediamente di più di 10, l'unica chance risiede nell'uso il più precoce possibile del defibrillatore. In particolare dei defibrillatori semiautomatici (DAE) di nuova generazione, che diagnosticano automaticamente la fibrillazione cardiaca, hanno costi contenuti e, rispetto al passato, dimensioni minime.

Anche la normativa si è adeguata: la Legge n.120 del 2001 regola l'uso dei DAE da parte di personale non sanitario purché, ovviamente, debitamente formato. Da qui dunque la nuova iniziativa della Vises, dopo quella attuata per introdurre i DAE nei luoghi di lavoro: contribuire fattivamente alla prevenzione della morte improvvisa nei giovani donando i DAE agli Istituti scolastici della città di Roma.

Le prime due scuole coinvolte sono state l'Istituto Tecnico Economico "Pertini Falcone" e l'Istituto Tecnico per il Turismo "Livia Bottardi", "gemellati" in un'iniziativa che ha portato a:

- donare ai due istituti un defibrillatore semiautomatico ZOLL AED PLUS grazie al contributo di Federmanager Roma;
- erogare gratuitamente un corso di formazione sull'uso del DAE a 25 persone fra docenti, non docenti (ATA) e studenti sopra i 16 anni di età; corso svolto da personale qualificato (IRC) e offerto dall'Italian Scientific Association Safety e Defibrillation (ISASD).

## UN PROGETTO PER DIVENTARE GRANDI

La cerimonia di consegna dei defibrillatori e degli attestati ai partecipanti alla formazione si è tenuta il 21 ottobre presso l'Istituto "Livia Bottardi", un importante complesso nella periferia orientale della Capitale. Presenti, in un'aula piena di studenti, i principali artefici del progetto: i Presidi delle due scuole, Angela Picca ("Pertini Falcone") e Stefano Vitale ("Livia Bottardi"), che hanno rimarcato l'importanza di "un'iniziativa senza precedenti"; il Presidente della Vises Rita Santarelli che, dopo l'esperienza romana e una analoga condotta a Milano, ha ribadito "l'ambizione ad espandere il progetto al resto d'Italia"; il presidente nazionale ANP, Giorgio Rembado, che ha sottolineato come il "senso dell'iniziativa" sia quello di "stimolare i giovani alla responsabilità e al senso civico"; il Presidente di Federmanager Roma Nicola Tosto, per il quale il progetto è un ulteriore passo avanti nell'impegno a "stringere sempre più il fondamentale rapporto fra mondo del lavoro e mondo della scuola"; il Presidente



ISASD/IRC, Fabrizio Delogu, “onorato di aver contribuito a formare dei futuri cittadini”.

A seguire, moderato dal Presidente di Ermeneia Nadio Delai, il workshop “La scuola luogo principale in cui i giovani imparano conoscenze e comportamenti utili per la propria vita”, nel corso del quale il tema è stato affrontato dai rappresentanti di numerose realtà interessate, a vario titolo, all’iniziativa. Tutti concordi nell’affermare come sensibilizzare la popolazione, in particolare i giovani, sull’importanza della defibrillazione precoce abbia anche - se non soprattutto - una valenza socio-culturale:

l’attenzione all’altro, che necessariamente si sviluppa nel momento in cui si è coinvolti nel suo benessere, è un primo momento per la crescita dell’attenzione verso l’intera collettività.

Jacopo Pagani, Medicina di emergenza CRI dell’ospedale “S. Andrea” di Roma, ha raccontato la propria esperienza in Africa, dove ha imparato che “ogni secondo può essere prezioso per salvare una vita” ; Monica Alberici, Coordinatrice del Movimento Italiano Genitori per il Lazio, ha chiesto ai ragazzi “di portare in ogni casa il valore di questa bellissima esperienza”; Carla D’Antimi, Dirigen-

## PARTE IL PROGETTO VISES “2 ANNI A SCUOLA CON PETER PAN”



Parte con il nuovo anno il progetto di Vises, onlus di riferimento di Federmanager, che prevede l’“adozione” della stanza della Casa di Peter Pan dedicata al servizio di domiciliazione scolastica. Per chi non lo ricordasse, le Case di Peter Pan offrono accoglienza a bambini malati di cancro e alle loro famiglie che provengono dall’estero o da altre regioni italiane: nel 2014 hanno così usufruito di alloggio gratuito 130 nuclei familiari provenienti dagli Ospedali Bambino Gesù e Umberto I di Roma.

Costretti dalla malattia ad avere una frequenza scolastica discontinua, i bambini hanno bisogno di riprendere il percorso di apprendimento proprio della loro età. In tale ambito la stanza diventa un supporto fondamentale per limitare il più possibile l’impatto che il periodo legato alla cura può comportare sul processo di crescita. Grazie alla generosità dei soci ed amici e al supporto di Federmanager Roma, Vises sosterrà le spese di adozione della stanza per due anni e fornirà i materiali necessari alle attività scolastiche.

“Impegnarsi nell’apprendere, nell’imparare, nello studio vuol dire mettere le basi per il futuro - dichiara Giovanna Leo, Presidente dell’Associazione Peter Pan Onlus - fornendo al bambino uno stimolo a vivere la quotidianità e dando al genitore la certezza di stare investendo sulla crescita e sulla vita di suo figlio. Ringraziamo Vises per aver scelto di sostenere questo Progetto a noi molto caro”.

“Riteniamo doveroso - spiega il Presidente di Federmanager Roma Nicola Tosto - aderire al progetto. Siamo infatti convinti che chi rappresenta i dirigenti abbia l’obbligo di occuparsi dei bisogni delle realtà più svantaggiate della nostra comunità, e non esiste svantaggio più grande e

te dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, ha dichiarato che, "come dimostra questa iniziativa, la scuola può essere davvero il centro del mondo".

Antonello Panza, Segretario generale della Federazione Italiana Nuoto, ha ribadito che "le cose possono cambiare e i giovani possono e debbono essere i motori del cambiamento". Alessandro Campagna, ct della nazionale di pallanuoto italiana, ha spiegato come "solo grazie allo spirito di squadra si possano raggiungere risultati insperati". Stefano Cuzzilla, Presidente del FASI, ha sottolineato la centralità della prevenzione, "per star bene non solo individualmente ma come collettività"; Carlo Cavazzini, Dirigente di Chirurgia vascolare presso l'Azienda Ospedaliera S. Camillo, ha ripetuto quanto importante e gratificante sia "poter fare qualcosa di utile per gli altri, a patto però di fare prevenzione su se stessi". Infine Claudio Gentili, Direttore Education di Confindustria, ha sottolineato che "attraverso iniziative del genere si ama se stessi e il proprio futuro, insomma si diventa grandi".



*Il Presidente di Vises Onlus Rita Santarelli. A pag. 44, un momento del workshop "La scuola luogo principale in cui i giovani imparano conoscenze e comportamenti utili per la propria vita"*

ingiusto, della malattia, soprattutto infantile. La nostra Organizzazione ha un'anima sociale, importante quanto quella sindacale e di rappresentanza della categoria. È quindi nostra intenzione - conclude Tosto - continuare a sostenere le associazioni che si fanno carico dei bisogni dei più deboli, mettendo a disposizione capacità, passione e, per quanto possibile, risorse finanziarie".



## Enti collaterali

# ASSIDAI PRESENTA LA NUOVA APP

**A**ssidai sceglie di essere ancora più al servizio dei propri iscritti. Dopo aver introdotto lo scorso aprile la possibilità di effettuare la richiesta di rimborso direttamente online, ha presentato ad ottobre un'altra interessante novità: la App Assidai, disponibile gratuitamente su Apple Store e Google Play.

Il Fondo, consapevole dell'importanza sempre più rilevante di un'interazione immediata con i propri iscritti attraverso i dispositivi mobili, ha ritenuto di dotarsi dell'App per offrire un ulteriore e innovativo servizio ai propri assistiti: manager ed alte professionalità che utilizzano quotidianamente smartphone e tablet.

Secondo gli ultimi dati Audiweb powered by Nielsen, presentati ad ottobre e relativi al mese di luglio, dei 27,8 milioni di utenti online quasi 18 milioni sono utenti da dispositivi mobile: un universo caratterizzato da internauti che hanno tra i 18 e i 74 anni, sono possessori di smartphone/tablet con sistemi operativi Android o iOS e navigano in rete da dispositivi mobili. Dato altrettanto interessante, il tempo totale speso online è generato per il 62,4% dalla fruizione di internet da *device* mobili e per il restante 37,6% da PC. È inoltre molto importante evidenziare che, rispetto alle rilevazioni effettuate nello scorso mese di giugno, il tempo totale speso online in mobilità è aumentato dell'8,7%, a conferma ulteriore dell'uso sempre più abituale dei *device* mobili per accedere alla rete. In particolare, poi, si segnala che i 35-54enni e gli over 55enni hanno trascorso più tempo online da *device* mobili.

### APP ASSIDAI

L'App Assidai si caratterizza per la sua facilità di utilizzo e per la chiarezza grafica con cui esplicita le diverse funzioni.

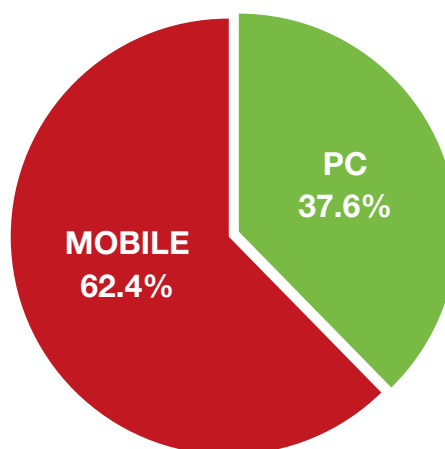
Accedere è molto semplice: è sufficiente utilizzare il proprio codice fiscale e la medesima password utilizzata per l'accesso sulla propria area riservata del sito [www.assidai.it](http://www.assidai.it). Bastano pochi click per essere in contatto con il

Fondo tranquillamente e da qualsiasi luogo. Le funzionalità dell'App Assidai permettono di:

- consultare lo stato dei rimborsi all'interno dell'area "Le mie pratiche";
- inviare la documentazione di spesa per richiedere il rimborso delle spese mediche sostenute effettuando una semplice fotografia dei documenti stessi;
- pre-attivare un convenzionamento diretto cliccando su "Prenotazioni";
- cercare le strutture sanitarie o i medici convenzionati più vicini al proprio domicilio o posizione geografica, posizionandosi su "Ricerca strutture";

### Total Digital Audience - % tempo da device

Fonte: Audiweb Database, LUGLIO 2014 -  
Audiweb powered by Nielsen



Mobile Browser = 16,5%  
Mobile Apps = 83,5%



- essere guidati direttamente alla struttura sanitaria prescelta con il sistema di geo-localizzazione. Grazie a questa funzione si possono ricercare i centri clinici e i medici convenzionati con il network di riferimento e individuarli sulla mappa in street view.

Una grande innovazione, dunque, che consente ai manager di risparmiare il proprio tempo e continuare a godere dei benefici garantiti dal Fondo, in modo sempre più efficiente.

## CARICAMENTO PRATICHE ON LINE

Sulla stessa scia dell'innovazione tecnologica e dell'offrire ai propri iscritti servizi sempre più efficienti, si pone la funzione di caricamento on line delle domande di rimborso, introdotta ad aprile 2014. Il servizio è disponibile all'interno dell'area riservata presente sul sito [www.assidai.it](http://www.assidai.it). Questa nuova opportunità, finalizzata a ridurre inutili passaggi burocratici, presenta numerosi vantaggi:

- velocizza ulteriormente i tempi di rimborso;
- elimina i costi per l'invio della documentazione cartacea;
- rende superfluo l'invio del modulo cartaceo di richiesta di prestazioni;
- consente l'invio informatico della documentazione relativa alle spese sostenute;
- rende immediatamente visualizzabile la richiesta inserita tra le pratiche in lavorazione.

Inserire le richieste di rimborso on line è davvero semplice; qualora necessario, a supporto di tutte le innovazioni introdotte dal Fondo, sul sito [www.assidai.it](http://www.assidai.it) - area "Accedi ai servizi per la persona" - è stata creata un'apposita sezione dedicata ai video tutorial "Accedi ai video", fruibili da tutti gli assistiti e di supporto per l'impiego dei diversi servizi offerti.



# C'È DOBBS E DOBBS

**Q**uando qualche anno fa demmo vita a questa saltuaria rubrica (un ossimoro? Sì, un ossimoro) l'auspicio, purtroppo rivelatosi infondato, era che in un tempo ragionevole saremmo ritornati "ad astra". È andata diversamente: rimandata di trimestre in trimestre, di anno in anno, di Governo in Governo, la ripresa economica italiana rimane ad oggi solo un'eventualità.

Delusi nelle nostre speranze, da vecchi illuministi credevamo che il tempo sarebbe servito almeno a studiare e comprendere le cause che ci hanno portato alla situazione attuale e, da qui, a (ri)progettare un futuro come minimo decente per noi dirigenti, per non dire del Paese. Su questo, dopo anni di vana attesa, improvvisamente una luce intellettuale si è accesa sopra le nostre teste incerte e confuse: "un ponderoso studio" - così viene definito nel supplemento Affari & Finanza di Repubblica del 24 novembre scorso a pag. 43 - del McKinsey Global Institute intitolato "Management. The next 50 years".

In attesa di leggere il volume nella sua intierezza per apprendere come dovremo comportarci da qui al 2064, scorriamo con avida curiosità l'intervista al coordinatore dello studio, nonché direttore del suddetto McKinsey ecc. ecc., Richard Dobbs. Se non altro per comprendere il significato, di primo acchito oscuro, del titolo dell'articolo: "I manager decideranno insieme ai computer". E scacciando la tentazione del facile umorismo: ma almeno i pc ce l'avranno un contratto nazionale collettivo di lavoro?

Leggiamo, dunque (i commenti fra parentesi sono nostri): "I prossimi cinquant'anni cambieranno il mondo del business in maniera oggi inimmaginabile (se non la immaginiamo, di che parliamo?). I manager dovranno adattarsi rapidamente, mutando il proprio modo di pensare e preparandosi anche ad abbandonare molte delle cose apprese nel corso della propria formazione (con tanti saluti a training on the job, formazione continua, Fondirigenti...)". E quali dovranno essere le caratteristiche dei futuri manager? "Ripensare (in che modo?) le loro assunzioni su alcune questioni cruciali come le risorse, il lavoro, il capitale e la competizione. Saper monitorare i trend anticipando non

soltanto gli effetti immediati, ma anche quelli di secondo e terzo ordine (Niccolò Machiavelli, per citare un grande, aveva già scritto 500, non 50, anni fa che la dote più importante è il "vedere discosto"). Agilità, ovvero la capacità di cambiare rapidamente l'approccio per gestire la volatilità dei mercati e dei business (e noi che credevamo che il bravo manager fosse un bradipo...). L'ottimismo: è facile - ammette Dobbs - essere pessimisti quando le imprese vedono molte delle loro tradizionali fonti di vantaggio competitivo scomparire, come risultato dei cambiamenti tecnologici e dell'arrivo di nuovi e più aggressivi competitor dai mercati emergenti (in effetti non è difficile). Ma - continua - c'è anche l'altra faccia della medaglia: miliardi di nuovi consumatori che entreranno nel mercato, una più lunga aspettativa di vita e una migliore qualità della vita. Se si riesce ad anticipare e a rispondere a questi cambiamenti, ci sono enormi possibilità di fare bene (ma va?).

Può bastare. Ma rimane una curiosità: che c'entrano i computer del titolo? Ecco la risposta: "L'intelligenza artificiale e i processi decisionali basati su dati misurabili cresceranno in quantità e potenza. Sarà cruciale l'abilità di formulare le giuste domande (lo sospettavamo) e rispondere rapidamente (di nuovo) a eventi eccezionali identificati da algoritmi sempre più intelligenti...". Chiaro, no?

Nel leggere le banalità vestite a festa di Richard, e nel pensare a quelle ammannite ogni due per tre da "consulenti" che spesso non hanno mai lavorato in un'azienda ma pretendono di spiegarla a chi ci (e la) vive ogni giorno, ci è venuto in mente un altro Dobbs, Michael, capo dello staff del Partito conservatore inglese sotto Margaret Thatcher e autore della trilogia letteraria da cui è tratta la serie tv Usa "House of Cards". Il cui protagonista, il "machiavellico" Frank Underwood interpretato da Kevin Spacey, piega uomini e cose alla propria volontà di un potere sganciato - a differenza di quanto scriveva il Segretario fiorentino - da qualsiasi finalità di bene comune. E ci chiediamo: un'occhiata obliqua di Kevin non è molto più rivelatrice, e appassionante, di trecento pagine di Richard? Alla prossima, ovunque sia.

(FP)



# LE STRUTTURE E I SERVIZI DI FEDERMANAGER ROMA PER I SOCI

**Tel. Centralino: 06.441708.1**

Attraverso l'opera di personale e consulenti specializzati, Federmanager Roma fornisce ai Soci e alle Rappresentanze Sindacali Aziendali assistenza e supporto in merito alle norme contrattuali, alle disposizioni di legge in materia di lavoro e di regimi di previdenza ed assistenza sanitaria nonché in tutti i campi che riguardano il rapporto di lavoro dirigenziale.

## SEGRETERIA, PRESIDENTE E SEGRETARIO

Cristina De Angelis 06.4417.0813 ([segreteria@federmanager.roma.it](mailto:segreteria@federmanager.roma.it))

• • • •

## AMMINISTRAZIONE

Donatella Marinelli 06.4417.0815 ([marinelli@federmanager.roma.it](mailto:marinelli@federmanager.roma.it))  
Martina Buratti ([buratti@federmanager.roma.it](mailto:buratti@federmanager.roma.it))

• • • •

## ISCRIZIONI - QUOTE ASSOCIATIVE

Patrizia Spaziani 06.4417.0816 ([spaziani@federmanager.roma.it](mailto:spaziani@federmanager.roma.it))  
Maddalena Catani 06.4417.0821 ([catani@federmanager.roma.it](mailto:catani@federmanager.roma.it))  
*Mattino - Dal lunedì al venerdì 9-13*

• • • •

## COMUNICAZIONE E SVILUPPO

Irma Forleo 06.4417.0819 ([forleo@federmanager.roma.it](mailto:forleo@federmanager.roma.it))  
Valeria Pulcinelli 06.4417.0829 ([pulcinelli@federmanager.roma.it](mailto:pulcinelli@federmanager.roma.it))  
Marta Sabuzi 06.4417.0810 ([sabuzi@federmanager.roma.it](mailto:sabuzi@federmanager.roma.it))

## CONTRATTUALE SINDACALE, RAPPORTI CON LE RSA, SOSTEGNO AL REDDITO GSR-FASI

Maria Grazia Cancia 06.4417.0820 ([cancia@federmanager.roma.it](mailto:cancia@federmanager.roma.it))  
*Solo per appuntamento tramite gli Uffici di Segreteria*

• • • •

## PREVIDENZA E ASSISTENZA

Dr. Enzo Crescentini  
Nicoletta Priolella 06.4417.0822 ([priolella@federmanager.roma.it](mailto:priolella@federmanager.roma.it))  
PATRONATO 50&Più - Enasco  
Giovedì 15.00-18.00  
*Solo per appuntamento (06.4417.0822)*

• • • •

## LEGALE E VERTENZE

Avv. Stefano Minucci ([legale@federmanager.roma.it](mailto:legale@federmanager.roma.it))  
*Solo per appuntamento - Ufficio Sindacale (06.4417.0820;  
06.4417.0813)*

## FORMAZIONE ([formazione@federmanager.roma.it](mailto:formazione@federmanager.roma.it))

Maria Grazia Cancia 06.4417.0820 ([cancia@federmanager.roma.it](mailto:cancia@federmanager.roma.it))

• • • •

## SPORTELLO FASI ASSIDAI

*Di questo servizio possono avvalersi tutti gli iscritti al Fasi, in servizio o in pensione, iscritti o non iscritti a Federmanager Roma, per presentare le pratiche o per chiarimenti riguardanti i rimborsi.*

Mariagrazia Assorgi 06.4417.0838 ([assorgi@federmanager.roma.it](mailto:assorgi@federmanager.roma.it))  
Cristina De Angelis 06.4417.0839 ([sportellofasi@federmanager.roma.it](mailto:sportellofasi@federmanager.roma.it))  
*Mattino - Dal lunedì al venerdì 9.30-13.30*

• • • •

## SPORTELLO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

*Presso gli Uffici di Federmanager Roma è attivo lo Sportello di Orientamento come un servizio gratuito. Il servizio offre una consulenza, a cura di LHH/DBM, riservata ai dirigenti che desiderano o sono obbligati a riconsiderare il proprio rapporto con l'azienda e/o la professione. La consulenza si articola in tre colloqui riservati con un esperto del mercato del lavoro. Si invitano i Colleghi che si trovano in situazioni di disagio lavorativo all'interno dell'azienda o che sono in mobilità, ad avvalersi di questa opportunità.*  
Maria Grazia Cancia 06.4417.0820 ([cancia@federmanager.roma.it](mailto:cancia@federmanager.roma.it))

• • • •

## SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE IN MATERIE ESTRANEE AL RAPPORTO DI LAVORO

Avv. Stefano Minucci ([legale@federmanager.roma.it](mailto:legale@federmanager.roma.it))  
*La consulenza, che relativamente al primo incontro è gratuita, riguarda il diritto di famiglia, le locazioni ed il condominio, nonché ogni tipo di questione contrattuale e commerciale; può essere fruita anche dal coniuge e dai figli.*  
*Solo per appuntamento - Ufficio Sindacale (06.4417.0820;  
06.4417.0813)*

# L'Assistenza Sanitaria Integrativa d'eccellenza ha radici profonde



Dal 1977 il FASI offre assistenza sanitaria d'eccellenza **ai dirigenti** di aziende produttrici di beni e servizi e **alle loro famiglie**. Nel 2014 oltre 310.000 assistiti usufruiscono, sia in forma indiretta che diretta, dell'assistenza del FASI per prestazioni specialistiche, interventi chirurgici, cure odon-

toiatriche, terapie, analisi, accertamenti nonché della tutela nei casi di non autosufficienza. E, dal 2011, anche con un importante ed innovativo Progetto di Prevenzione Sanitaria. Il Fondo ha una rete di strutture e professionisti sanitari altamente qualificati, distribuita su tutto il territorio nazionale.



Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa

[www.fasi.it](http://www.fasi.it)